IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 242. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Mercoledì, 6 Settembre 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il governo in Italia

Abbiamo ieri dimostrato come l'opera amministrativa del Ministero attuale, sia [illegible] Stato e l'andamento dei servizi pubblici, sia per quanto può riferirsi alla vita economica del paese, non presenti alcun motivo a censure.

Si amministra con sollecitudine e con onestà.

Una prova che il Governo anzichè abbandonarsi al nirvanismo, vigila perchè i contribuenti non vengano tormentati da vessazioni fiscali, onde possano attendere con tranquillità ai loro affari, l'abbiamo, neanche a farlo apposta, nella odierna circolare del ministro delle finanze, on. Carmine, circa la revisione dei ruoli per la tassa di ricchezza mobile.

Ed ora passando dal campo amministrativo ed economico a quello politico, vediamo sommariamente se l'indirizzo generale del Ministero meriti le critiche dei nostri Catonetti.

Nella politica interna tutti riconoscono che il Governo procede con fermezza di criteri e di propositi, sia nella pubblica sicurezza, notevolmente migliorata in tutte le regioni, specialmente nella Sicilia e in Sardegna, tantochè ci sembra un errore il trasferimento del prefetto Cassis da Sassari a Messina, benchè da lui vivamente sollecitato, sia nel tenere al posto gli elementi irrequieti e turbolenti.

In una parola, l'ordine pubblico non lascia a desiderare. Non è un indirizzo a sbalzi, ma continuativo, quello che segue l'on, Pelloux, e i funzionari, che sanno di essere garantiti contro le influenze estranee, hanno ripreso animo e si sentono più sicuri nella loro azione e nell'assumere quelle responsabilità, che sono imposte a chiunque sia rivestito dell'ufficio di applicare e far rispettare la legge.

Senza aver ricorso a mezzi coercitivi, l'azione del Governo si è palesata provvidamente in alcuni casi di sciopero, tantochè l'Italia, mentre tutte le sue industrie sono in piena attività, è il paese in Europa, che, sotto questo riguardo, possa dirsi il più fortunato.

Nella politica ecclesiastica, nonostante i preconcetti di taluni, l'on. Bonasi ha seguito e segue, senza debolezze, un indirizzo calmo, sereno e informato ai criteri elevati, che le condizioni speciali del nostro paese suggeriscono. Senza vessazioni inutili e dannose, che finiscono col perturbare gli animi, tiene a che ciascuno stia nel terreno proprio, onde rimanga inalterato il rispetto ai diritti dello Stato e al sentimento religioso delle popolazioni.

In ordine alla politica estera, nessuna preoccupazione preme sullo spirito pubblico, e quindi, per riflesso, sull'economia e sul credito nazionale, Coerente alle dichiarazioni fatte in Parlamento ed approvate dalla grande maggioranza, l'on. Visconti-Venosta non si lascia spingere dagl'impazienti nella vertenza cinese, come non si lascia rimorchiare dai paurosi anti-africanisti.

E poichè sono queste le due sole questioni, nelle quali sia direttamente impegnata l'azione diplomatica-coloniale dell'Italia, è inutile andare alla ricerca d'altro. I nostri rapporti colle potenze alleate, che ebbero un momentino di tremolio, hanno ripresa la necessaria intimità e quelli con le altre potenze sono improntati a schietta cordialità.

Difatti taluni incidenti spiacevoli furono risoluti senza lasciar traccia e così alla Conferenza dell'Aja, come si vedrà a suo tempo, l'Italia ha fatto, per mezzo dei suoi rappresentanti, degnissima figura.

Ora, se questa è la situazione di fatto in ordine alla politica generale del Governo, su che si fondano e a che si riducono le facili censure? A chiacchiere, a fantasie e null'altro.

Non è il caso di far confronti: ma date uno sguardo al di fuori e vedrete la Francia in preda ad agitazioni ed eccitazioni pericolose; l'Austria che non può riaprire la Camera: in Germania una specie di conflitto pel canale e una crisi parziale in Prussia, la Spagna esposta a nuove pressioni dei clericali e l'Inghilterra, per quanto si tratti di questione secondaria, alle prese col Transvaal.

Tutti a questo mondo hanno qualche fastidio e noi ne abbiamo forse, dopo aver riparato all'Africa, meno degli altri.

Questa è la verità, che scaturisce da un esame calmo e sereno della situazione dell'Italia all'interno ed all'estero.

Politica e Diplomazia

Parigi. — Si ha da Bucarest: Il ministro di Turchia ha chiesto ufficiosamente al Governo rumeno di interdire il Congresso albanese.

Il governo avrebbe obiettato, a quanto si dice, che la questione è assai delicata attesochè le leggi rumene non proibiscono agli stranieri di riunirsi e di discutere pacificamente.

Esso avrebbe promesso tuttavia di studiare la questione e annunziato al Ministro ottomano una prossima risposta.

Pietroburgo — Il vice-ammiraglio Alexeieff è stato nominato comandante della flotta russa nel Pacifico e delle truppe russe nel territorio di Kwang-Kung.

(S) **Belgrado**, 5 — E' morto l'ex-Reggente **Giovanni Ristic.**

Nato nel 1831 fece i suoi studi successivamente a Berlino, Heidelberg e Parigi.

Nel 1860 entrò nel servizio diplomatico e nel 1861, mentre era incaricato di affari a Costantinopoli riuscì ad impedire una rottura fra la Serbia e la Turchia e poi ad ottenere lo sgombro del paese da parte delle truppe turche.

Così divenne popolare e nel 1876 fu nominato Presidente dal Consiglio.

Durante la minorità del principe Milano fu membro del Consiglio di Reggenza fino al 1872 epoca in cui il principe assunse le redini del governo.

Ristic fu poi per qualche tempo Ministro degli affari esteri e nel 1876 consigliò la guerra colla Turchia e successivamente patrocinò la causa della indipendenza della Serbia al Congresso di Berlino.

Divenuto dittatore di fatto se non di nome nel 1880 fu obbligato a dimettersi.

Nel 1889, dopo l'abdicazione del Re Milano, divenne capo della Reggenza durante la minorità del Re Alessandro.

Quando questi assunse il governo, Ristic restò per qualche anno al difuori della vita politica, ma in questi ultimi tempi, quantunque la sua salute fosse scossa, aveva ricominciato a far parlare di sè.

(S) **Belgrado**, 5. — Il processo per l'attentato [illegible] stato aggiornato a venerdì prossimo, causa la morte dell'ex-Reggente Ristic.

Madrid — E' morto in Svizzera, all'età di 63 anni, il conte di Morphy, antico segretario particolare del Re Alfonso XII e che aveva occupato le stesse funzioni presso la Regina Reggente.

La situazione in Austria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 5, ore 15,55. — Sono sempre oggetto di vivi commenti l'udienza che l'ex-Ministro Chlumecky ha avuto dall'Imperatore e il di lui viaggio per visitare il presidente del Consiglio ungherese Szell.

I giornali ufficiosi protestano contro l'opinione che questi avvenimenti siano sintomi di cambiamenti prossimi nella situazione interna; ma debbo constatare pertanto che diversi indizi sembrano annunziare la possibilità di tali cambiamenti.

Pare che in alto luogo si desideri decisamente una *entente* coi tedeschi ma ciò non può essere ottenuto senza l'abrogazione delle ordinanze sulle lingue, inflessibilmente richiesta dai tedeschi.

La questione è se il conte Thun, presidente del Consiglio è in grado di fare tale concessione e se i tedeschi sono disposti a concludere un compromesso con lui.

Ora si afferma che i tedeschi rifiutano tale accordo.

Dunque se si vuole un compromesso coi tedeschi per rendere possibile la nomina delle Delegazioni, un cambiamento alla testa del governo pare indispensabile.

In Ungheria vi è vivo malcontento per lo stato attuale dell'Austria.

I giornali ungheresi dichiarano che l'interesse della Monarchia intera domanda assolutamente un regolamento definitivo della situazione.

Si parla della eventualità di un gabinetto di coalizione presieduto da Chlumecky.

I giornali czechi minacciano, qualora avvenisse un tale cambiamento, di fare una opposizione accanita e di ricorrere, occorrendo, all'ostruzionismo.

Il loro eccitamento dimostra che temono seriamente la caduta del conte Thun.

Tutte le combinazioni escogitate mancano finora di una base solida.

Malgrado ciò, un esame accurato della situazione e delle tendenze enunciate dai giornali e le mie informazioni private mi fanno ritenere non inverosimile un cambiamento nel Gabinetto in un tempo più o meno prossimo.

Per la revisione della R. M.

L'on. Carmine, ministro delle finanze, ha diretto ai prefetti, intendenti di finanza, ispettori delle imposte, sindaci e presidenti delle Commissioni per le imposte la seguente circolare:

" Nel disegno di legge sull'imposta di ricchezza mobile, presentato al Parlamento nella fine dell'anno decorso, si contenevano disposizioni intese a sollevare stabilmente la condizione dei minori contribuenti in genere e di alcune classi in ispecie, ed altre tendenti ad attenuare il peso delle procedure di accertamento con allungarsi il termine delle periodiche revisioni dei redditi. Se le prime, in quanto consistevano in una riduzione di aliquota di imposta sui redditi minori, generarono qualche perplessità, essenzialmente per motivi di esigenze di bilancio, le seconde riscossero unanime il consenso; ma, comunque, a quelle proposte mancò la sanzione legislativa, onde la necessità di dover procedere, anche questa volta, alla revisione biennale in esecuzione della legge esistente.

I concetti maturati dal governo, ed in quella guisa concretati, mi sono stati però di guida nell'indirizzo da dare alle operazioni degli uffici finanziari; ho anzi cercato darvi un principio di attuazione compatibilmente con la osservanza delle discipline vigenti.

I limiti della revisione.

Ho pertanto raccomandato speciali riguardi per quelle industrie, che, come l'agraria, hanno maggior bisogno di tregua per ristorarsi da patite crisi; rispetto delle attività nascenti ed in generale delle più depresse, nonchè delle minori; deferenza alle valutazioni di reddito stabilite da recenti giudicati. Con ciò è stato anche mio intendimento rattenere la revisione entro limiti di estensione molto modesti, per cui potessero rimanere esenti dal travaglio di nuove discussioni e di nuovi ritocchi quelle classi almeno di contribuenti, ai quali, come dissi, le proposte legislative miravano specialmente a giovare.

I suoi criteri direttivi.

Avendo così ristretta la revisione nella sua sfera di svolgimento, non mi sono meno preoccupato di contenerla in forme miti e serene riguardo alla misura dei suoi effetti sulle valutazioni da ritoccare, o perchè ritenute esorbitanti dagli interessati o perchè dagli agenti riconosciute non in armonia con i precetti della legge e della giustizia distributiva.

E' stato da me raccomandato che l'azione della finanza si mantenga, nel primo caso, nei limiti di una temperata, equanime difesa degli interessi dello Stato, disposta a riconoscere le ragionevoli esigenze delle variabili vicende economiche influenti ad alterare le singole capacità contributive; nel secondo, restringa in via normale la sua iniziativa ai più sensibili e soprattutto dimostrabili miglioramenti verificatisi, soltanto nel biennio antecedente, nella produzione dei redditi.

Ho pur fatto intendere che, in entrambi i casi, le richieste degli uffici debbono essere eque, moderate, lontane dal provocare sbalzi troppo forti fra la tassazione attuale e la futura; riguardose di quel margine di elasticità che, di fronte all'entità assoluta e reale del prodotto, deve lasciarsi immune in vista delle vicende aleatorie della produzione; e debbono soprattutto essere meditate e dimostrare il giudizio concreto e definitivo dell'accertatore, non già quello esagerato soltanto allo scopo di predisporre più ragionevoli transazioni.

Ed infine, allo scopo pure avvisato da quel progetto di legge, di lasciare agli uffici un termine sufficiente per ponderare maturatamente le loro proposte ed ai contribuenti un campo più largo per venire ad una calma discussione delle stesse sulla base di elementi positivi più accuratamente vagliati, ho promosso il sovrano decreto 1° agosto scorso, pel quale è prorogata di un mese la pubblicazione della tabella dei contribuenti, prescritta dall'art. 38 della legge del 24 agosto 1877, testo unico.

I criteri da me additati, che non dubito siano stati e saranno eseguiti dagli agenti delle imposte sotto la guida e la vigilanza dei signori intendenti di finanza e dei signori ispettori compartimentali, dànno alla revisione mobiliare un carattere che non può consentire prevenzioni nei contribuenti verso l'opera della amministrazione.

Io mi auguro quindi che in questo momento, in cui per la composizione dei dibattiti non potati evitare è largamente aperto l'adito alla discussione ed agli accordi sulla base della reciproca buona fede e nel comune rispetto alla legalità, i contribuenti vi accederanno volenterosi, sicuri di trovare gli agenti animati da un equo spirito di conciliazione.

[illegible]

Dopo ciò, per le controversie che non potessero eliminarsi, uopo è che i contribuenti facciano ricorso a quei mezzi corretti e pacifici, che la legge loro assicura a salvaguardia dei loro interessi; intendo dire i reclami alle Commissioni, che sono appositamente costituite a giudicare nelle divergenze in materia di imposte.

Le Commissioni amministrative, compenetrate anch'esse del modo equanime come la revisione è stata ispirata e condotta, avranno meno arduo l'alto e delicato cómpito loro; e d'altra parte è necessario che i contribuenti abbiano fede nella competenza e nella imparzialità delle stesse, invocandone l'illuminato e sereno giudizio con quella fiducia con cui vi accede, a sua volta, la finanza.

Dato poi l'indirizzo della revisione da me tracciato, dati tutti i mezzi legali che i contribuenti possono sperimentare, non pur con amichevoli trattative cogli agenti, ma altresì coi loro ricorsi alle Commissoni, alcun'altra azione, dopo quella da me largamente spiegata in via di preparazione, quand'anche non me ne venisse tolta dalla legge la facoltà, io non sentirei di potere in alcun modo esercitare.

Mentre perciò mi rivolgo ancora una volta ai funzionari ed agenti dell'amministrazione finanziaria per raccomandar loro, anche in questo momento, ogni maggior cura nella esatta interpretazione dei criteri da me indicati, faccio appello pure alla cooperazione delle autorità politiche ed amministrative locali nello scopo di additare ai contribuenti come unico, corretto ed utile atteggiamento quello di una calma fiducia nelle garanzie che loro assicura la legge; e sono ben certo che le autorità medesime, conscie della moderazione e della serietà con cui, come dissi, la revisione sarà certamente condotta dagli uffici, troveranno in questa loro convinzione argomento e forza per tutelare, col bene inteso interesse del contribuente, anche il dovuto rispetto alla legalità.

La coda della guerra di Cuba.

(S) **Madrid**, 5. — Il generale Paredes, il comandante la squadra, ammiraglio Cervera, e Diaz Moreno, che comandava il *Cristobal Colon*, furono assolti dalle imputazioni loro fatte.

Queste assoluzioni dimostrano che in Spagna, nonostante i rovesci, non si è perduta la linea dell'equatore. La condanna dei capi dell'esercito e dell'armata, costretti a sostenere una guerra in condizioni assolutamente ineguali, sarebbe stata una soddisfazione ai clamori di partito ed avrebbe lasciato uno strascico penoso.

Coll'assoluzione invece si chiude l'Odissea coloniale della Spagna, che, ritemprata nella calma e nel lavoro, riprenderà prima che non si creda, la posizione che le spetta fra le potenze europee.

L'alcoolismo in Francia.

La statistica della produzione dell'alcool in Francia nell'anno 1898, pubblicata recentemente, è allarmante, poichè accusa un aumento veramente spaventoso dell'alcoolismo. Si apprende che la quantità d'alcool ottenuta dai distillatori s'è elevata ad ettolitri 2,336,000, con aumento di 235,000 ettolitri sull'anno precedente.

Per rendersi ben conto dell'importanza di questa cifra, bisogna rifarsi indietro: nel 1850 la produzione totale dell'alcool non era che di 940,000 ettolitri: ossia una media di 1 litro 46 per abitante. Dieci anni dopo, nel 1860, si avvertì una diminuzione sensibile: la Francia non produsse che ettolitri 873,000; nel 1870, la cifra della produzione si elevò a 1,237,000 ettolitri. A partire dal 1871 la progressione continuò senza arrestarsi; nel 1878 si ebbe la cifra di 1,309.000 ettolitri; nel 1887 la produzione non fu inferiore ai 2,005,000; nel 1895 fu di 2,166,000 e nel 1898, come abbiamo detto, raggiunse la cifra di 2,412,000 ettolitri, ossia 4 litri 72 per ogni abitante.

Di modo che, dal 1850, la produzione dell'alcool è quasi raddoppiata in Francia. Ed inoltre la produzione indigena non basta più ai bisogni dei consumatori: e la Francia deve sempre più approvigionarsi all'estero.

Nel 1850 la Francia importava 5,555 ettolitri; nel 1898 ha domandato all'estero 133,980 ettolitri!

Queste ultime cifre s'applicano esclusivamente all'alcool puro: bisogna aggiungervi l'importazione dell'alcool sotto forma di liquori che è passata da 99 ettolitri, nel 1850, a 1370 ettolitri nel 1898.

Viceversa l'esportazione dell'alcool dalla Francia è sensibilmente diminuita: da 284,071 ettolitri, cifra del 1850, è discesa a 25,783 ettolitri.

In Germania, la produzione dell'alcool, pur non essendo rimasta stazionaria, non ha seguito lo stesso aumento della Francia: da 3,058,023 ettolitri, cifra del 1867, è passata a 3,287,890 ettolitri nel 1898. Quanto alla consumazione per ogni abitante, è un poco diminuita. Nel 1898 la proporzione per ogni abitante in Germania era di 4 litri 05, ossia 67 centilitri meno che in Francia.

Dalle quali cifre si vede che la razza latina non la cede alla teutonica quando si tratta del *cicchetto*.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre in Piemonte.

Servizio speciale del Pop. Rom.

(S) **Carmagnola**, 5. — Continuano i movimenti delle truppe iniziati, ieri, per la preparazione della manovra di domani.

La Divisione della milizia mobile, destinata a rappresentare l'esercito che difende Torino, da Carignano, dove si è trasferita ieri sera, va stamane a Mirafiori, occupando la linea difensiva della riva sinistra del Sangone.

La prima Divisione va a Vinovo e la seconda Divisione a La Loggia.

Le truppe del II Corpo d'armata, mossesi all'alba dai loro accampamenti di Sommariva, Caramagna e Ceresole, traversano Carmagnola, dirette, la terza Divisione a Candiolo, la quarta a Piobesi e la Divisione di cavalleria sull'estrema sinistra, verso None.

I giudici di campo si sono trasferiti a Moncalieri.

Il movimento delle truppe sarà definitivamente compiuto verso mezzogiorno.

(S) **Moncalieri** 5. — Il Duca d'Aosta è giunto alle 10.45.

S. A. R. prese parte con tutti i giudici di campo al pranzo offertogli dal Municipio.

La fazione di domani si svolgerà di buon'ora per dare tempo alle truppe di andarsi ad accampare presso Torino nei dintorni di piazza d'armi, dove riposeranno l'intera giornata del 7.

Le manovre di campagna.

X Corpo d'armata.

Napoli, 4. — Oggi ultima giornata del primo periodo a brigate contrapposte.

Alla fine della manovra tutte le truppe accampe- [illegible]

Domani s'inizierà il secondo periodo delle manovre con divisioni contrapposte fra il Volturno e Maddaloni. Esse saranno eseguite sotto l'alta direzione del Principe di Napoli.

A capo dei giudici di campo è stato designato il generale Reghini.

In queste esercitazioni saranno eseguite su larga scala esperienze di segnalazione ottica, per cura di una sezione del genio già giunta a Caserta.

I Reali a Torino.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Torino, 5, ore 16,45. — *(Ermon)*. Il Re, partito di buon'ora a cavallo da Racconigi, dopo aver visitata la principessa Clotilde a Moncalieri, è venuto a Torino, dove è giunto alle 14.

La popolazione lo ha acclamato vivamente.

Domani sera offrirà un pranzo alla Direzione delle grandi manovre, agli ufficiali esteri che vi assisterono e ai giudici di campo.

Nei giorni 7 ed 8 si daranno a Corte altri due pranzi in onore degli ufficiali superiori del I e del II Corpo d'armata.

Il Re convitera probabilmente la sera dell'11 le Autorità civili.

La Regina arriverà domani.

Sono giunti 60 corazzieri, che faranno scorta di onore ai Sovrani durante la rivista e l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Pretoria**, 5. — Si crede che il Governo abbia accolto favorevolmente la proposta del Ministro inglese delle Colonie, Chamberlain, circa una Conferenza fra il Presidente Krüger ed il Governatore della Colonia del Capo, sir Alfredo Milner.

(S) **Londra**, 5. — La *Saint-James Gazette* annunzia di avere da fonte autentica che è stato deciso l'invio di tre brigate di fanteria nell'Africa meridionale.

(S) **Londra**, 5. — E' corsa voce che, oggi, siano state inviate nuove truppe alla Colonia del Capo.

Questa voce è assolutamente infondata.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il ***Consiglio di Stato*** ha espresso parere favorevole sul progetto di contratto per l'esecuzione di alcuni lavori d'ampliamento della stazione di Avezzano.

Il ***Consiglio superiore dei lavori pubblici*** ha dato parere sui seguenti affari:

Nuovo progetto definitivo della ferrovia Mandela-Subiaco, presentato dal sig. Alacico Piatti, cessionario della ferrovia suddetta.

Progetto presentato dalla Dir. tecnica gov. della ferrovia Cuneo-Ventimiglia (L. 26,000) per la fornitura e posa in opera dei meccanismi fissi per il 5.o tronco di detta ferrovia, che comprende le stazioni di Limone e di Vievola.

Nuova asta, con un congruo aumento sui prezzi, degli scambi occorrenti all'armamento della stazione di Vievola del tronco Limone-Vievola (ferr. Cuneo-Ventimiglia).

Il ***Comitato Superiore delle Strade Ferrate*** ha dato parere sui seguenti affari:

Proposta di esperimenti di trazione elettrica sulla Milano-Gallarate-Varese.

Consolidamento della frana Canneto lungo la Eboli-Metaponto.

Liquidazione finale dei lavori eseguiti dalla Impresa Pagano per costruzione di un ponte in muratura coperto con galleria artificiale sul torrente Platano lungo la Eboli-Metaponto.

Id. id. per costruzione di una galleria artificiale al chilometro 119,287[326, e d'una casa cantoniera al chilometro 118,765 id. id.

Ampliamento e sistemazione della stazione di Ripafratta sulla Firenze-Pistoia-Pisa.

Impianto di un binario di ricovero pel servizio di precedenza dei treni nella stazione di Poiano sulla Milano-Venezia.

Progetto per consolidamento della frana fra i chilometri 150,421[501 della Eboli-Metaponto.

Proposta della Adriatica per acquisto di materiali metallici d'armamento occorrenti nell'esercizio 1899-900.

Liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'Impresa Vannucci per ampliare la luce del ponte di ferro sul Reno a Pioppe di Salvaro lungo la Bologna-Pistoia.

Convenzione Gatti per costruzione di un muro di cinta a distanza ridotta dalla Milano-Erba.

Convenzione Monza per impianto di una chiusura metallica a distanza ridotta dalla Milano-Erba.

Proposta della Mediterranea per provvista di carrozze in conto della VI rinnovazione.

Impianto della fermata di Val di Nervia lungo la Sampierdarena-Confine francese.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Garotti per riparare e consolidare i manufatti lesionati esistenti fra i chilometri 17 e 20 della Lugo-Lavezzola.

Consolidamento definitivo del muraglione contenitore a destra del torrente Tarodine lungo la Parma-Spezia.

Tramvia elettrica dalla città alla stazione ferroviaria di Perugia.

Proposte di lavori per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea — Proposta dei lavori per l'innesto della Cuneo-Saluzzo nella stazione di Cuneo. L. 2270 oltre all'importo dei mat. met. in L. 5013.

Costruzione di scogliera a difesa della spalla sinistra e della pila del ponte Saracena (2. ramo) al chil. 110,502 47; 110,568 73 della Taranto-Reggio. L. 5600.

Rete Adriatica — Rialzamento della livelletta fra i chil. 60,744.64 e 61,661 66 della Portocivitanova-Albacina. Lire 15,500.

Costruzione di locali per detenuti nella stazione di Brindisi. L. 5700.

Id. di una rimessa locomotive provvisoria in legname nella stazione di Spilimbergo. L. 5300.

Rifacimento in acciaio di 7 chil. di binario sulla Dossobuono-Rovigo. L. 50,500.

Impianto di un binario di ricovero intermedio ai due di corsa per il servizio di precedenza dei treni pari e dispari nella stazione di Limito. L. 14,500.

Rifacimento di tre chilometri di binario in ferro fra le progr. 10,942 e 13,942 della Rovigo-Adria. L. 20,800.

Impianto del servizio merci a P. V. nella stazione di S. Antimo-S. Arpino della Foggia-Napoli. L. 26,300.

Prolungamento del binario d'incrocio nella stazione di Montenero sulla Bologna-Otranto. L. 7700.

Consolidamento della trincea al chil. 71,140 della Portacivitanova-Albacina. L. 10,000.

Fornitura di tonn. 1,934,990 di rotaie del mod. 2, di tonnellate 593,646 di rotaie mod. merid. di tonn. 176,731 di rotaie mod. VI e di tonn. 886,004 di rotaie del 1. Tipo. Importo totale. L. 941,321.

Costruzione di un nuovo rifornitore nella stazione di Termoli. L. 13,000.

Rifacimento in acciaio di chil. 6,200 di binario sulla Cremona-Treviglio. L. 48,040.

Rete Sicula — Opere di consolidamento e risanamento tra i chil. 105,502 e 119,823 50 da Salerno del tronco Acquadolce-Caronia. L. 20,851 19.

(Dal « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. »)

L'iscrizione antichissima del Foro

Come seguito alla lettera, pubblicata ieri, del prof. Ceci, riportiamo dalla *Vox Urbis* la interpretazione [illegible] chiamo subito una seconda lettera che il prof. Ceci c'invia.

Arbitratur igitur ille (sc. Comparetti) stelam in Comitio ideo positam esse, ut sanctitatem eius loci assereret, ubi tribuni plebis pro tribunali vel, ut postea dicebatur, pro rostris, plebis iura defenderent. Hac opinione ductus ita stelae inscriptionem legit:

I. QUOI HO[*nce loqom sciens violasid*], SACROS ESED; SORD[*eis quoi faxsid*] . . . .

Cum hac prima parte coniungit anguli excisi litteras, quas interpretatur: *bovioviod*, quasi sit: [*quoi*] SORD [*eis faxsit*] BOVIOVIOD (i. e. bovis et ovis sacrificio) [*piaculum datod*].

II. Alteram inscriptionis partem Comparetti referendam censet ad regem sacrorum, cui tantum in Comitium vehi fas esset, comitante kalatore eius, ad rem divinam peragendam. Legit itaque: [*Rei dein*]AI FAS REGEI LO[*qod vehei* . . . . . *sei*] MAVE[*led*. . . . . . . *e*]QUOS RE[*gere* . . . . *seqo*]M KALATOREM HAB[*etod*] (vel: HAB[*enasi*]). Ubi animadverte, lineam quam nos legebamus a laeva ad dextram EVAM, ex Comparetti sententia a dextra ad laevam legendam esse, ut sit MAVE [*led*]=*malit*. Quod nescio an ei unquam stelae descriptores concessuri sint.

III. Inter ritus et sacra quibus peragendis rex sacrificulus adhibebatur, adnumerabatur etiam *regifugium*, ad exactorum regum memoriam institutum. Id celebrabatur sexto die ante kalendas Martias, ut est in *Fastis*. Huius rei mentionem iniectam esse in stelae inscriptione non absurdum videtur Comparetti, qui ait tertiam eius sententiam ad iumenta capistro ducenda referri in regifugii caerimonia. Ideo legit: [*Regifu*]GIOD IOUXMENTA CAPIA DOTA (i. e. iumenta capistro ducta v[*ehunto regis plostru*]M. Hic inaudita vox *capia* eodem sensu accipienda erit ac *capistrum*; cfr. *praecia* et *praeco*, *praecium* et *praeconium*, *feria* (= *fesia*) et *festum*.

IV. Extrema parte vetatur famulis vel aliis servilis generis hominibus transitus per Comitium: ITER P[*er istum locu*]M QUOI HAVELOD (sc. famulo) NE QUOI [*baiulo, . . . inter*] DIU ESTOD. Ubi obscura vox *havelod* accipitur pro *famulo* (?).

Quod ad aetatem inscriptionis pertinet, ut ex dictis iam facile colligitur, haud opinatur Comparetti illa aetate anteriorem esse, qua tribuni plebis creati sunt. Itaque post annum 261 ab U. c. (493 a. C.) insculpta.

Egregio signor Editore.

Il mistero è svelato. Mi giunge in questo momento un telegramma da Napoli e un periodico dalla Casa Loescher. Il telegramma è del collega Cocchia: " non ricevuto ancora articolo Comparetti. „ Il periodico è il *Literarisches Centralblatt* di Lipsia, del 12 agosto, — una delle riviste più antiche, più diffuse, più autorevoli di Europa.

Aveva dunque ragione il mio arguto amico: da mezzo mese covano a Firenze il fascicolo senza arrischiarsi a mandarlo fuori! E la ragione della *covata* ci è data dal periodico tedesco che pubblica un articolo sulla mia Memoria.

Il Comparetti non legge l'iscrizione, come la critica e Domineddio vogliono, ma rimaneggia il testo nel bel modo che sono per dire.

La linea dello spigolo smussato che indubbiamente è l'ultima linea dell'iscrizione, il Comparetti la manda allegramente colla faccia I, senza dire che in *oivoviod* egli legge *bovioviod*.

E quando siamo alla faccia II, il Comparetti legge bravamente una riga da destra a sinistra, mentre la scrittura bustrophedica vuole che si legga da sinistra a destra.

Con questo comodo espediente il Comparetti in luogo di *...evam* riesce a porre *mave...*; e, quel che più giova al Comparetti, il *quos* che viene dopo *—evam* (*—evam quos*) e che quindi non può essere che il pronome relativo, si verrà a trasformare, cogli espedienti fiorentini, in un *equos*, i cavalli!!

Il cippo inoltre ci dà *..iasias*, e il Comparetti legge *dein]ai fas*. Il cippo ci dà *hap...* e il Comparetti legge *hab...*

Ora, quando su questo po' po' di testo cervellottico il Comparetti aveva arzigogolato e stampato un'interpretazione senza capo nè coda, giungeva a Firenze verso il 15 agosto il *Literarisches Centralblatt* coll'articolo di un latinista e glottologo insigne, di un conoscitore profondo del latino arcaico — il professore F. Skutsch dell'Università di Breslavia.

Il prof. Skutsch accetta intieramente la mia lettura, e pone solo, timidamente, innanzi qualche insignificante congettura. Ora io avevo letto male, secondo i fiorentini; ma dal momento che la glottologia e la filologia alemanna approvano, vuol dire, secondo i fiorentini, che io ho letto giusto. Ed ecco i primi pentimenti, ecco iniziarsi la *covata* del fascicolo bell'e stampato e già inviato agli amici!

L'iscrizione — secondo l'interpretazione mia — è un tutto organico ed uno. La difficoltà precipua dell'interpretazione filologica sta appunto qui: nel nesso che si debba intravvedere e statuire tra le varie parti che la compongono, così che l'ossatura sintattica e semasiologica di una proposizione o di un periodo va indagata in rapporto con quello che precede e con quello che segue, ed il valore di una voce va specialmente determinato in ordine al contesto.

Il Comparetti evita — beato lui! — la difficoltà col ridurre l'iscrizione nostra ad un centone, stavo per dire a un *polpettone*. Le quattro o cinque proposizioncelle che il Comparetti ci offre essenzialmente staccate (adopero la voce del *gergo* scolastico), dànno l'immagine dei latinucci che la vecchia e buona pedagogia vuole si assegnino, per esercizio di traduzione, ai marmocchi della 1ª ginnasiale — proposizioni *staccate*, indipendenti l'una dall'altra, perchè il marmocchio che va poco al di là di " nominativo *Musa* „ la Musa, " genitivo *Musae* „ della Musa, si possa facilmente trarre d'impaccio.

Ma arriva il *Literarisches Centralblatt*. Lo Skutsch afferma — con grande stupore dei fiorentini — che nella dichiarazione delle parole che si leggono sul cippo io ho visto quasi sempre (e perchè non sempre?) giusto. E se è vero che lo Skutsch inclinerebbe a metter su — in base al materiale da me fornito — una nuova ricostruzione dell'iscrizione, è anche vero che lo Skutsch si sente costretto ad abbandonare senz'altro l'impresa, per quanto gli venga in aiuto l'espertissimo professore Wissowa dell'Università di Marburgo — appunto per la necessità di dover raggiungere una interpretazione organica.

E poichè la ricostruzione mia, basata sulla lettura sana del testo, ci dà quell'interpretazione organica ed una che la scienza vuole, i fiorentini si mettono a covare il fascicolo, per non far ridere il *colto* e l'*inclita*.

Vi ha di più. Il Comparetti attribuiva l'iscrizione ad età tarda — non anteriore cioè all'istituzione del tribunato della plebe. Ma ecco lo Skutsch affermare con me che la iscrizione appartiene alla età regia; ecco lo Skutsch affermare che l'iscrizione risale sicuramente a **seicento** anni avanti Cristo. Che se io sto più per il settimo che per il sesto secolo, ognun vede come lo Skutsch venga bravamente a mettersi al mio fianco sotto la stessa bandiera, facendosi certo l'interprete di tutti i glottologi e dei filologi che studiano storicamente la parola.

L'iscrizione — ripete lo Skutsch con me — è anteriore alla *fibula praenestina* che la critica severa ascrive *almeno* al principio del sesto secolo avanti Cristo; l'iscrizione è — scrive al pari di me lo Skutsch ed ascoltino un po' tutti i Vitelli

e i Ramorino d'Italia — di parecchi secoli più antica di tutto il latino conosciuto. Mentre io affermavo codesto con dati molteplici e sicuri di fatto e di dottrina (dati su cui sorvola come vedremo altra volta, con troppa facilità il prof. Gatti) io ero per i fiorentini nel più marchiano errore. Ma ora che la glottologia e la filologia alemanna approvano, io debbo naturalmente pensar giusto per i filologi fiorentini (è nobilmente fuori di causa il professore di glottologia dell'Istituto, il valoroso Parodi).

E state a vedere che quegli scemerelli d'Italia, i quali ridevano perchè io ponessi nell'età regia il *rex sacrorum*, state a vedere, dico, che gli scemerelli applaudiranno, ora che il *rex sacrorum* è posto, con me, nell'età regia dallo Skutsch e da quel Wissowa, che tutti a ragione acclamiamo come il maestro solenne delle Antichità romane.

L'articolo del *Literarisches Centralblatt*, per concludere, obbliga i Fiorentini a covare ancora il fascicolo luglio-agosto di quella povera *Atene e Roma* che da tanto tempo doveva *stopper à la gare de Rome*. E mentre a Firenze *covano*, il buon Ramorino manda dall'eremo del Sasso di Cireglio il grido di vittoria all'annunzio della scoperta Comparettiana.

Udite, udite le parole colle quali il professore ufficiale di letteratura latina dell'Istituto Superiore di Firenze annunzia alla *Vox Urbis* la *dissertatiuncula* del maestro e duce.

Quam avidis — scrive il Ramorino — eam (sc. dissertatiunculam) oculis perlegerim, haud multis, amice, opus est dicere; qua autem laetitia affectus sim animadvertens virum perillustrem mecum in multis consentire, ipse reputa. At Comparetti, quo perspicaci est et pene divinatorio ingenio, totam inscriptionem ita illustravit, ut, si perpauca excipias, quae in dubio adhuc manent (et fortasse semper manebunt) rem acu tetigisse iudicandus sit. »

Un'ultima osservazione. La Scuola fiorentina ha levato alte le grida perchè a me il signor ministro della istruzione affidò l'interpretazione dell'iscrizione. Ebbene, il professore Skutsch, dopo di aver ricordato l'ansia del mondo scientifico alla notizia della straordinaria scoperta, dichiara nobilmente e lealmente che tanto più si deve essere riconoscenti ai colleghi italiani che il più antico monumento della lingua latina pubblicarono e illustrarono con tanta celerità.

In tanta perversità di uomini e di cose fa pur piacere l'apprendere che qualche fiore della gratitudine spunti sotto le brume del Nord, mentre nel paese dove fiorisce l'arancio il livore offre così triste, così abbietto spettacolo di sè dinanzi alle scuole di Europa.

Luigi Ceci.

Roma, 5 settembre.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

R. D. col quale si apportano modificazioni a quello del 18 agosto 1898, circa le norme per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione Universale di Parigi nel 1900 — Rel. e R. D. che scioglie il Cons. com. di San Salvatore Monferrato (Alessandria) e nomina Comm. straordinario il dott. Camillo Bertelli.

R. D. che approva l'Elenco delle acque pubbliche per la provincia di Arezzo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della guerra e della marina — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Foggia, 4. — (*effe*). Mentre i manovali Giuseppe Maresco e Guglielmo Corvino nella stazione ferroviaria spingevano un carro carico in un binario morto, furono investiti da un altro carro spinto, pare, dal vento. Il Corvino, preso in mezzo dei repulsori, rimase schiacciato orribilmente; l'altro se la cavò con la frattura di un braccio.

Ferrara, 4. — La ragazza diciottenne Virginia Musiani, attingendo acqua nel pozzo della casa a Portomaggiore, vi precipitò con il secchio e vi si annegò.

La disgrazia fu scoperta parecchie ore dopo, in seguito alle ricerche febbrili della famiglia e dei vicini.

Milano, 4. — Il contadino Martino Dugnani, ammogliato con sei figli, abitante alla cascina Gogna presso Gorgonzola, è stato ucciso a bastonate dall'altro contadino Angelo Luvati, col quale aveva avuto un'aspra contesa per interessi.

Poggio Mirteto, 5. — Ieri è morto il cav. prof. Ercole Nardi.

Patriota ardente, partecipò alla difesa di Roma nel 1849, dopo la quale proseguì con zelo gli studi di chirurgia e delle scienze naturali verso i quali il suo versatile ingegno sentivasi potentemente attratto.

Resse la Scuola tecnica, nella quale i discepoli trassero grandi benefici dalla sua dottrina.

In un'opera pregevolissima, rimasta inedita per sua modestia, illustrò con acume ed erudizione i monumenti della Sabina.

La cittadinanza addolorata da tanta perdita, gli ha tributate onoranze solenni, quali si convenivano all'uomo la cui vita fu tutta devoluta alla patria e alla scienza.

Cortona, 4. — (*Voci*). Il Ministero di agricoltura quest'anno stanziò per i lavori di esplorazione antifillosserici nella provincia di Arezzo L. 23,000.

Ora siccome la provincia per la viticultura in specie non è delle ultime in Italia, crediamo che la somma stanziata non sia sufficiente per garantirla dal flagello della fillossera, tanto più che i Comuni che devono essere esplorati intensivamente e sommariamente sono 7, e cioè, Arezzo, Cortona, Subbiano, Civitella in Val di Chiana, Capolona, Castiglion Fibocchi e Castel Focognano.

Ora la recente scoperta di un vecchio centro di infezione a S. Cornelio, che dista 4 km. da Arezzo ed è compresa in una zona nella quale non si faranno esplorazioni intensive, allarma i proprietari, i quali domandano che si provveda seriamente, e non si sospendano i lavori tanto necessari nei momenti più importanti.

Sarebbe necessario poi che nel Comune di Cortona, ove dopo 7 anni di ricerche si spera di avere scongiurato il pericolo, questa campagna fosse fatta con la massima accuratezza, e non si sospendessero appena cominciati i lavori, per mancanza di fondi, trattandosi di dichiarare l'immunità del Comune, acciocchè i proprietari possano usufruire dei loro diritti.

Livorno, 5, ore 13.35. — (*F. C.*) Cinque operai si recavano in barca a pescare nel Calambrone. Durante il tragitto qualcuno si divertiva a fare oscillare l'imbarcazione, che si capovolse ad un tratto lanciando tutti in mare.

Uno si salvò perchè riuscì ad aggrapparsi alla barca, tre si salvarono a nuoto ed il quinto, il fornaio Francesco Pacinotti di anni 64, fu travolto dai gorghi e scomparve. Il cadavere fu ripescato poco dopo dai militi della " Pubblica Assistenza. „ Dei quattro salvati due sono stati colpiti da febbre gagliarda e il loro stato desta apprensione.

Torino, 5, ore 16.45. — (*Ermon*). Il comm. Rito, primo ufficiale dell'Ordine mauriziano è ammalato gravemente di pleurite. Il prof. Carle lo ha operato con esito felice.

Potenza, 5, ore 17.55. — Iersera a Lagonegro il calzolaio Francesco Curzo di Rocco, sedicenne, tirò una pietra contro il suo coetaneo G. B. Curci, mulattiere, con il quale aveva conteso per futili motivi, e lo colpì al fianco sinistro.

La lesione fu così grave, che il Curci, stramazzato al suolo fuori dei sensi, morì poco dopo. L'omicida è latitante.

Trapani, 5, ore 17.40. — Otto malandrini, non ancora identificati, dei quali 7 bendati ed armati di *Wetterly*, riuscirono a penetrare in una casa colonica dei fratelli Vito e Giuseppe Lampasona a scopo di furto.

Avendovi trovato il garzone Giuseppe Miceli, gli legarono le mani e i piedi e lo rinchiusero nella stalla, quindi si diedero a rovistare per la casa.

Sorpresi da certo Paolo Cammarata, lo portarono nelle stesse condizioni a far compagnia al Miceli.

Poi seguitarono nella loro bisogna e se ne andarono più tardi portando seco frumento, orzo, fave e oggetti di vestiario per circa 1500 lire.

Siracusa, 5, ore 18,10 — Nella campagna di Chiaramonte Gulfi sette sconosciuti aggredirono nella sua abitazione il colono Rosario Incardona e dopo averlo bastonato gli portarono via 180 lire e due fucili. E' stato arrestato il contadino Mariano Jannizzotti sospetto di complicità.

Congresso della pesca.

(S) **Venezia**, 5. — Il Congresso di pesca ed acquicoltura nella seduta odierna, ha discusso le questioni riflettenti la sorveglianza della pesca e le concessioni di acque pubbliche ed ha approvato poi un ordine del giorno invocante il decentramento delle disposizioni regolamentari della pesca da compilarsi per zone speciali dai corpi locali competenti.

Bagni e Villeggiature

Riccione, 4 — (*S. C.*) Decisamente qui la *stagione* non vuol finire, forse perchè la sua spiaggia è differentissima da tutte le altre, o perchè il caldo si fa sentire ora più che mai. Ancora non poche famiglie si bagnano... due volte al giorno. E invero il bagno è delizioso.

Il tempo, è vero, non si sa come ammazzarlo, poichè manca uno stabilimento qualunque, nel quale si possano far quattro chiacchiere la sera al fresco. Vi supplisce la magnifica passeggiata dalla stazione al mare, per un viale ombreggiato, fiancheggiato da ville e villini elegantissimi e traversato da altri piccoli viali paralleli che conducono ai diversi ospizi.

Poichè di ospizi ne abbiamo tre e tutti e tre assai importanti, e sempre pieni, tanto da dare nei due mesi di luglio e agosto una cifra totale di duemila e cinquecento bagnanti!

L'*ospizio marino*, propriamente detto, quello *marino romagnolo* e quello *Barellai*. Quest'anno è veramente stata una gara fra i Comitati di beneficenza per l'invio di bambini malati al mare. E' una istituzione, presso chè sconosciuta fino a pochi anni or sono, che sempre più va estendendosi.

In quanto a nomi di bagnanti, essendo questa la mia undicesima ed ultima corrispondenza balneare dalle diverse spiaggie, questa volta ne scriverò pochi: la famiglia del maestro Leoncavallo, che rimarrà qui a deliziare i riccionesi con frequenti *soirées* musicali fino alla fine di settembre, quelle del tenore Borgatti, del violoncellista Cuccoli, Gaudenzi, il sig. Fernè, signora Cavazzutti, signorina Migliari, signorine Boschi, Belletti e Del Vecchio,

E arrivederci a quest'altro anno!

Civitavecchia, 4. — (*Esopo*). Nell'ultima corrispondenza incorsi in una dimenticanza alla quale mi preme di riparare.

Il concerto del 30 agosto al " Pirgo „ fu dato dal violinista prof. Guido Villetti, assai noto a Roma, il quale ebbe coadiutori la signorina Eleonora Tucci e i professori Alfredo Martino e Armando Caponetti.

Il prof. Villetti svolse con arte squisita il programma, che comprendeva composizioni difficili di Sgambati, di Beriot, di Ries, di Hubay, di Sarasate, ecc. e fu assai applaudito.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di agosto:

Continua la siccità, specialmente nell'Italia centrale, e ne soffrono i foraggi, gli erbaggi ed i granturchi.

Le condizioni generali delle campagne si mantengono abbastanza buone: il riso dà buon prodotto, gli ulivi sono promettenti, l'uva sta per essere vendemmiata ed in generale se ne aspetta raccolto soddisfacente. Pochi e poco estesi furono i danni della grandine in alcune località delle provincie di Bologna, Benevento e Campobasso.

La peste bubbonica.

(S) **Oporto**, 6 — Ieri vi furono tre casi di peste ed un decesso.

Teatri ed Arte

Lirica. — *Gli Zingari*, la nuova opera in un atto del Maestro Vincenzo Sacchi, bresciano, ha avuto esito mediocre al teatro Dal Verme di Milano.

Il libretto presenta scarso interesse e la musica è parsa scolorita, specialmente nella parte orchestrale, e piena di reminescenze. Insufficiente l'esecuzione.

Tuttavia il maestro è stato chiamato quattro volte al proscenio.

— Accoglienza entusiastica ha avuto invece al teatro del Giglio di Lucca, la nuova opera *La collana di Pasqua*, del giovane maestro lucchese Gaetano Luporini.

Applausi dal principio alla fine e ventinove chiamate all'autore.

— Anche a Lugo la *Bohème* di Puccini ha ottenuto grandioso successo. Applauditi entusiasticamente i pezzi principali e bissato il quartetto del 3° atto.

— Il tenore Alvarez e il contralto signorina Delna hanno fatto una splendida *rentrée* all'Opéra nel *Profeta*.

Concerti. — All'ultimo concerto del Kursaal di Ostenda, la signora Litvinne ha cantato le *Stanze di Saffo* di Massenet, la scena del miserere del *Trovatore* e un'aria del *Faust*, riportando un vero trionfo. Si è voluto il *bis* di tutti e tre i pezzi.

Drammatica. — All'Ambigu di Parigi ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Cogne-Dur*, dramma in cinque atti e sette quadri di Michele Carré.

Cogne-Dur, che si potrebbe tradurre Picchia-Sodo, è il soprannome di Giacomo Lardier, un brav'uomo, buon fabbro, buon padre e buon marito, ma le cui qualità sono guastate da un difetto: l'ubbriachezza.

Un giorno, essendo brillo, egli ha, per disgrazia ferito il proprio figlio, un bambino di cinque anni, e sua moglie, irritata, ha lasciato il domicilio coniugale, portandosi via il piccolo Pietro.

Cogne-Dur, rimasto solo, ha venduto la fucina e si è dato al vagabondaggio, campando la vita col fare il bracconiere.

Venti anni dopo, Pietro Lardier è sergente maggiore. Durante le grandi manovre un vagabondo gli ruba il denaro della compagnia. Ora questo vagabondo non è altri che suo padre. Il figlio riesce a salvarlo dalla prigione e perfino a ricondurlo al focolare domestico.

Ma ormai Cogne-Dur si è abituato a vivere libero e all'aria aperta e una notte fugge di casa per ritornare a fare il bracconiere, finchè si fa uccidere da un guarda-caccia. Tali sono gli effetti dell'alcoolismo.

Il dramma è piaciuto e il quadro delle manovre soprattutto è riuscitissimo.

— Come era stato annunziato, il 1. settembre venne inaugurato a Cristiania il nuovo Teatro nazionale.

Assistevano il Re Oscar e varie celebrità artistiche fra cui Ibsen, Bjoernson, Kjelland, Grieg e Garbor.

La rappresentazione cominciò con una *ouverture*, scritta appositamente da Helvorsen. Poi l'attrice Wolf lesse un prologo di Nordhal Rolfsen. Seguì una *suite* di Grieg, dopo la quale la compagnia drammatica recitò due atti della commedia di Holberg *Gert Westphaler* e l'intera commedia *Il barbiere loquace* dello stesso.

Chiusero lo spettacolo la terza Rapsodia di Svendsen ed un epilogo, letto dall'attore Fahlström.

Durante tutta la serata regnò grande entusiasmo nel pubblico.

Il nuovo teatro è elegante e le sue qualità acustiche sono eccellenti.

Varie. — Nei teatri del Giappone è stato adottato un curioso sistema di contromarche. Quando uno spettatore esce, la maschera gli domanda se ha intenzione di ritornare e in caso affermativo gli applica sulla palma della mano un timbro, che varia tutte le sere di forma e di colore.

Al ritorno la sua mano viene esaminata e se porta il timbro egli è lasciato passare.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello — III Sezione penale

Appello Giacomini

Nel Collegio di Ceccano, nelle elezioni del marzo 97, vi fu un'aspra lotta tra l'ex-deputato Silvestrelli e il comm. Giacomini. In seguito all'invio degli atti all'autorità giudiziaria per corruzione, il tribunale di Frosinone condannava il Giacomini ed altri ad un mese di detenzione.

La Corte, accogliendo la tesi della prescrizione, essendo l'azione penale estinta prima della sentenza del tribunale, assolse su conforme parere del P. M. tutti gli imputati.

Tribunale - II Sezione feriale.

Pres. Chierici — Giudici: Tanganelli e Murri — P. M. Carruccio — Dif. Prato.

Ragazzi che promettono bene.

Il 9 giugno le guardie di finanza Giuseppe Aragonese e Federico Marescа mentre si trovavano di servizio sulla via Tiburtina, videro fuggire tre individui.

Inseguitili, furono arrestati e condotti all'ufficio di finanza, dove furono trovati in possesso di un ombrello, di un paio di scarpe e di una giacca, rubati in un casale al Portonaccio e di proprietà dei contadini Settimio Valenti e Angelo D'Orazio.

I tre ragazzacci furono identificati per Emilio Conbucci di anni 13, da Zagarolo, Antonio Del Bufalo di anni 14, da Poggio Mirteto e Giulio Baffoni di anni 13, da Aquila. Come primo mònito furono condannati a 20 giorni.

Fra carbonai.

Sulla fine di giugno, Angelo Dunini, da Urbino, e Gioacchino Ricci, da Cascia, s'attaccarono per questioni d'interesse. Il Dunini, tratto di tasca l'immancabile coltello, s'avventava contro il Ricci, quando per fortuna alcuni soldati del 69 fant. s'intromisero coraggiosamente. Senonchè uno dei soldati riportò in compenso una ferita guaribile in 10 giorni.

Il Dunini fu condannato ieri a 75 giorni di reclusione.

Furto in via della Stelletta.

La sera del 21 maggio, il delegato Trento passando pel Lungo Tevere Tordinona con alcuni agenti vide tre individui in attitudine sospetta. Li pedinò e vide che entrarono nel portone N. 7 di via della Stelletta, dove si erano accinti a scassinare la porta di un alloggio al primo piano.

Presi sul fatto, furono identificati per Giò. Del Grande di anni 55 romano, Adolfo Cestiè, di anni 20, id. e Negrini Vittorio d'anni 30, id. mantovano.

Ai due primi il Tribunale applicò 3 anni e 75 giorni, al Negrini 3 anni, 9 mesi e mezzo.

III Sezione feriale.

Pres. Messeri - Giudici Bonuzzi e Falqui - P. M. Ferrolazzi - P. C. Sgobbo - Dif. Tozzi.

Una truffa di 1500 lire di gioie.

Nel giugno o luglio del 97 il sig. Ernesto Angelilli, ab. in piazza Navona 86, incaricò una sua cugina certa Matilde Cordelli, ab. piazza Randanini, 43, della vendita di brillanti per un valore di 1500 lire.

Costei passò l'incarico ad una tal Silvia Cochi, di anni 49, da Colorno (ab. in piazza di Spagna n. 54), la quale portò i gioielli al Monte di Pietà ed intascò il denaro, che ritenne per sè. Non contenta, impegnò anche le polizze all'ufficio commerciale in via dei Chiavari, 83, tenuto da Giovanni Leoni.

Il Tribunale l'ha condannata ad un anno di reclusione e 350 lire di multa.

Consiglio di guerra di Rennes.

Processo Dreyfus.

La venticinquesima giornata.

(S) **Rennes**, 5 — La prima parte dell'odierna udienza, tenuta a porte chiuse dalle ore 6,30 alle 7,45, è stata interamente consacrata all'esame dell'incartamento segreto sullo spionaggio.

Cernuschi non vi è stato udito.

All'aprirsi della seduta pubblica, l'avv. **Labori** domanda di presentare le sue conclusioni, le quali tendono a chiedere al Governo che ottenga, in via diplomatica, dalle Potenze interessate la comunicazione dei documenti indicati nel *bordereau*.

Dichiara che non intende di svolgere le sue conclusioni, le quali non hanno bisogno di spiegazioni; ma che avverte il Consiglio di Guerra di aver fatto indirizzare ai colonnelli Schwarzkoppen e Panizzardi la citazione a comparire.

Soggiunge essere obbligato da circostanze eccezionali a fare appello alle testimonianze di ufficiali esteri; ed osserva che ciò è conforme ai precedenti e non può turbare alcuno.

Il comandante **Carrière**, Commissario del Governo, risponde dicendo: " Non abbiamo da giudicare i risultati del processo. Ignoro se il Commissario del Governo abbia facoltà di adempiere una missione delicatissima, la quale tende a far chiedere ufficialmente dal Governo documenti aventi carattere tutt'altro che diplomatico ed ufficiale. „

" Non si può concepire che un Governo diriga simile domanda ad altro Governo. Non crede così possibile raggiungere lo scopo. Osserva che la Difesa potrebbe coi suoi propri mezzi ottenere la presentazione di detti documenti, ma che egli crede che il Governo non possa fare tale passo, epperò fa tutte le riserve in proposito. Quanto alla citazione dei colonnelli Schwarzkoppen e Panizzardi non vede alcun inconveniente che essi siano uditi.

Paléologue dichiara comprendere l'importanza per la Difesa della presentazione dei documenti chiesti; ma osserva che la domanda è diplomaticamente inammissibile. Considerazioni di altissimo ordine si oppongono a che il Governo faccia pratiche in proposito.

Il Presidente annunzia che il Consiglio di guerra si riserva di decidere sulla domanda della Difesa.

Serge Basset, redattore del *Matin*, narra che il comandante Esterhazy gli dichiarò dapprima non essere l'autore del *bordereau* e poi di esserlo ed averlo scritto nel 1894 dietro invito del colonnello Sandherr.

Il Commissario del Governo, **Carrière**, protesta per rispetto alla memoria del colonnello Sandherr, che dice essere stato incapace di dare simile ordine.

Il generale **Roget** afferma che le dichiarazioni del comandante Esterhazy sono materialmente inesatte. Soggiunge che recentemente egli ricevette lettere da lui e le rimise al Presidente Jouast per evitare di essere compromesso, come Esterhazy tentava di fare.

(S) **Rennes**, 5. — Il Presidente si rifiuta di interrogare il generale Billot sul documento detto liberatore.

L'avv. **Demange**, ritornando su Esterhazy, qualificato uomo di paglia, dice non comprendere perchè si pretenda che la Difesa abbia voluto compromettere lo Stato Maggiore.

Il generale **Roget** spiega che egli crede che Esterhazy sia un uomo di paglia perchè la sua confessione sulla paternità del *bordereau* è inammissibile. Soggiunge avere la convinzione assoluta che Esterhazy è estraneo al tradimento.

Il generale Roget, ritornando sulla deposizione dell'ex-ufficiale d'artiglieria Defonds-Lamothe, rinnova le spiegazioni già date sulla situazione degli stagiari nel 1894.

Dreyfus replica al generale Roget che la Circolare del 17 maggio di cui il Consiglio di Guerra ha copia, è assolutamente chiara a questo riguardo. Egli afferma nuovamente che non chiese mai di recarsi alle manovre, epperò non potè scrivere la frase attribuitagli: " Sto per partire per le manovre. „ Questa frase è positiva, mentre egli non si recò alle manovre, nè mai dovette recarvisi. (*Movimenti prolungati*).

Desses, redattore del *Temps*, dice che Esterhazy gli confessò a Londra di essere l'autore del *bordereau*.

Il senatore **Trarieux** spiega come dubiti della colpabilità di Dreyfus e rammenta i suoi molteplici passi presso Hanotaux e Teyssonnières.

Dichiara di non comprendere come Picquart non potesse far dividere le proprie convinzioni ai suoi capi. Entra quindi in lunghe spiegazioni circa l'arresto di Picquart ed i maneggi delle persone che erano attorno al colonnello Henry.

Soggiunge che la vita, a cui si era dato Esterhazy, lo predisponeva al delitto. Crede che non esistesse nel 1896 una sola prova contro Dreyfus, altrimenti il generale Gonse l'avrebbe fatta vedere a Picquart per fermare le sue indagini. Dice che ha la coscienza di avere adempiuto un dovere, sforzandosi a rendere manifesta l'innocenza di Dreyfus.

Trarieux narra l'intervista che ebbe con un ambasciatore estero, dal quale seppe che il documento: *Quella canaglia di D...* non si applicava a Dreyfus e che il traditore è Esterhazy.

Quindi ripete la deposizione che fece alla Cassazione.

Rispondendo al rimprovero di recare la testimonianza di uno straniero, dice che la legge non ricusa tale testimonianza. D'altronde precedenti esistono, poichè il Consiglio di guerra udì, ieri, Cernuschi, ed il generale Galliffet recò davanti la Cassazione la testimonianza di Talbot.

Ricorda che egli segnalò al ministro Cavaignac il falso di Henry, e si meraviglia che il generale Mercier non accludesse nell'incartamento la traduzione ufficiale del dispaccio del 2 novembre.

Confuta poscia le conclusioni del capitano Cuignet e del generale Roget relative a quel dispaccio.

Il senatore Trarieux cerca dimostrare che Esterhazy, pieno di debiti, e senza avere neppure un cuore francese, sia il vero traditore. Dichiara che il capitano Dreyfus non potrebbe essere l'autore del *bordereau*.

Legge infine un documento tendente a far credere che non esistesse intermediario tra l'Agente B ed il suo governo. Soggiunge di non avere da discutere il *bordereau*.

Il Commissario del governo **Carrière**, parlando sulla parte della deposizione del senatore Trarieux relativa alla testimonianza di stranieri, dice che, se per vie laterali si potesse giungere a produrre i documenti richiesti dal senatore Trarieux, ne sarebbe lietissimo.

A domanda dell'avv. Labori, **Trarieux** dichiara che il denaro estero non entra per nulla nella campagna a favore del capitano Dreyfus. Soggiunge che le dichiarazioni contrarie sono calunnie, alle quali il generale Mercier ebbe torto di credere.

Il Consiglio di Guerra respinge quindi, ad unanimità, le conclusioni presentate dall'avv. Labori e dichiara che non si ritiene competente a provocare per via giudiziaria, passi diplomatici dal Governo.

Il Consiglio decide inoltre, ad unanimità, di udire, domani, Cernuschi a porte chiuse.

La seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 5. — Citazioni a comparire dinanzi il Consiglio di guerra di Rennes saranno fatte al colonnello tedesco Schwarzkoppen ed al colonnello italiano Panizzardi.

Le citazioni saranno dirette al ministro della guerra, il quale le rinvierà al ministro della giustizia e questi a sua volta le farà recapitare al ministro degli esteri.

Il ministro degli esteri, Delcassé, trasmetterà le citazioni agli ambasciatori francesi a Berlino ed a Roma, che faranno i passi necessari all'uopo.

I colonnelli Schwarzkoppen e Panizzardi potranno comparire personalmente dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes oppure fare la loro deposizione ad un magistrato del rispettivo paese. Il magistrato in tal caso, farà pervenire la deposizione al Consiglio di guerra per via diplomatica.

L'audizione dei testi Schwarzkoppen e Panizzardi comunque si faccia prolungherà le sedute del Consiglio di guerra almeno di una settimana.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 5, ore 18 — I giornali, a proposito delle citazioni degli addetti militari esteri, osservano che la forma diplomatica che ha preso il processo di Rennes, crea una situazione delicata, che si prolungherà forse per una quindicina di giorni.

Fallimenti in Roma

ESTENSIONI DI FALLIMENTI — Faccini Carlotta. Il Tribunale ha ieri esteso alla Faccini il fallimento di suo marito Nardi Antonio, generi commestibili, via Flaminia, 22.

CONCORDATI — Pacini Gherardo sartoria, via della Vite, 3. Omologato al 50 0|0 con benefici di legge. Sentenza di ieri.

Mecenate Cesare, negozio di mercerie, via del Gambero, 38. Concluso ieri al 10 0|0 in 2 rate. Sopra 13 creditori per L. 5197.80, ne furono in maggioranza 8 favorevoli per L. 4340.60.

Ditta Leone e Tranquillo Piperno, manifatture, Corso Vitt. Em. 99. Ieri 32 creditori per L. 51,735.86 accettarono il concordato offerto al 20 0|0 in 3 rate. Rinviata l'adunanza dei creditori al 18 corrente ore 13 per raccogliere le adesioni che mancano.

PRIME ADUNANZE — Monacchi Pasquale, caffè in via Veneto, 2. Delegazione di vigilanza nominata ieri. Ottolenghi Samuele, Ditta F.lli Fedele e Ditta Mensol. Confermato curatore Franceschini Nicola.

Nardi Antonio, commestibili, via Flaminia. Delegazione di sorveglianza, Ditta Berardini, Ditta A. Reppo e Ortoli Angelo. Confermato curatore l'ing. Pizzicaria Cesare. Prima adunanza di ieri.

CREDITI VERIFICATI — Bonesi Umberto e ***Meconi Elisa***, tessuti, via Borgo Pio. Ieri vennero verificati ed ammessi al passivo 48 creditori per L. 49,788.42.

SUSSIDI — Mailer Francesco, cappelleria, via Corso 400. Al fallito, per l'opera che presta nell'esercizio provvisorio del commercio, sono concesse L. 2 al giorno. Decreto di ieri.

Ditta Carlo e Italo Cocconi, forno, via Lungaretta, 169. Alla fallita sono concesse L. 4 al giorno. Decreto di ieri.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — Ditta Monga, commissionaria, via Maddalena 27. Per insufficienza di attivo. Sent. di ieri.

Dalla Provincia Romana

Veroli, 4. — (*Il Ciociaro*). Le feste popolari in onore della Madonna della Pietà in Santa Croce sono riuscite egregiamente, oltre l'aspettativa. Alla fiera di merci e bestiame, molto concorso e buoni affari. Brillante l'illuminazione elettrica ed a lanternoni. C'è stata l'inaugurazione degli storici stendardi dei Rioni, distrutti dall'ignoranza nei tempi passati.

Il concorso gentile della colonia villeggiante ha reso più gaia la festa, la quale s'è chiusa con una brillantissima fiaccolata allegorica, ideata dai Fratelli De Rossi romani.

Alla buona riuscita della festa hanno cooperato i cittadini del Rione *Santa Croce*, e in special modo i signori Don Michele Iannarilli e Don Giuseppe Fiorilli.

Merita lode anche la *Banda Rossa* per il servizio prestato.

Crisi a Subiaco.

Egregio signor Editore del « Pop. Rom. »

Nel *Messaggero* del 4 corr. fu pubblicato che venne inviata al Prefetto una protesta firmata da 384 cittadini contro le dimostrazioni di sfiducia all'amministrazione Scarpellini, perchè fatte da gente *che falsando la verità delle cose, adesca con fallaci promesse la dabbenaggine degli elettori!*

Tutto questo potrebbe dirsi dei pochi fanatici partigiani dello Scarpellini nel raccogliere quelle firme, essendosi dato ad intendere che si sarebbe diminuita la sovrimposta comunale e si sarebbero adibiti molti operai alla costruzione della ferrovia Mandela-Subiaco.

Del resto, a smentire i fatti, cui si accenna, venne trasmessa al Prefetto stesso una contro protesta firmata da 805 cittadini, in cui si reclama lo scioglimento del Consiglio, per apportare adeguato riparo all'attuale rovinosa amministrazione, ed in ogni caso la nullità della nomina del cav. Scarpellini a sindaco perchè ineleggibile a consigliere.

Se poi la ferrovia Mandela-Subiaco sarà tra breve un fatto compiuto, ciò non si deve all'amministrazione Scarpellini, ma all'antecedente che concluse contratto col compianto comm. Desiderio Bacelli, di cui ora è cessionario il sig. Piatti.

L'autorità superiore conosce troppo bene le tristi condizioni di questo Comune pel tramite di commissarii e di funzionari di P. S. venuti sul posto. Lo stesso cav. Calabrese potrà informarla che ieri pure, in contrada la Valle, vi fu una grande dimostrazione popolare con grida: *Abbasso Scarpellini! Vogliamo il Commissario regio!*

Speriamo dunque che finalmente il governo vorrà seriamente provvedere, per impedire maggiori inconvenienti e procurare in questo paese la pacificazione degli animi.

La preghiamo ecc. ecc.

Subiaco, 4 settembre 1899.

Devotissimi
Stefanucci Valerio
Agide Nobili
Gori Arnaldo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 6 Settembre 1899 — S. Eleutero.

Leva il Sole alle ore 5,41 m. - Tramonta alle 6,34 s.

Leva la Luna alle ore 6,57 m. - Tramonta alle 6,45 s.

BOLLETTINO METEORICO.

5 settembre, ore 15.

Europa: pressione alta sull'Ungheria 769; bassa a Pietroburgo 757.

Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino tre mill.

Stamane: cielo vario estremo Nord-ovest ed in Sardegna, sereno altrove.

Barometro: 768 Domodossola, Belluno; 767 Torino, Parma, Roma, Foggia; 766 Genova, Firenze, Palermo, Reggio; 765 Sardegna.

Probabilità: venti deboli vari, cielo in generale sereno.

Incastro

Se aggiungi un sasso a terra scoscendente
Seguace diverrai del grande Oriente.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PA-O-LO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 3 SETTEMBRE

Raparelli Alfredo, tintore, con De Simone Gabriella
Rosaci Fortunato, agente P. S., con De Vecchis Ersilia
Nardini Filippo, tappezziere, con Nardi Emma
Biondi Paolo, muratore, con Pancotti Fortunata
Paolantoni Giuseppe, stagnaio, con Biondi Annunziata
Corazza Paolo, muratore, con Lucantoni Agata
Mazzarini Temistocle, negoziante, con Squittieri Emma
Spurio Filippo, bracciante, con Ricci Antonia
Paolucci Virginio, albergatore, con Pantanetti Elvira
Carli Francesco, impiegato, con Comparini Tullia
Zuccaroli Giuseppe, ebanista, con Gabrielli Anna
Baldini Carlo, falegname, con De Angelis Angela
Franci Felice, cameriere, con Mazio Carolina
Fraticelli Cesare, muratore, con Montanucci Armina
Degni Evaristo, litografo, con Tarquini Domenica
Reali Mario, scrivano, con Paceca Maria.

MATRIMONI del 4 SETTEMBRE

Fumasoni Giuseppe, carrettiere, con Finocchio Maria
Orlandi Famiano, calzolaio, con Marcacci Amalia
Canini Fermo, guardia scavi, con Proietti Clotilde
Leandri Giovanni, vetturino, con Cardinali Annunziata
Crastan Giacomo, commerciante, con Sacchetti Camilla.

Nati e morti denunziati nel giorno 3 settembre.
Nati 23 compresi 2 nati morti.
Morti 20 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Marchegiani Rosa fu Pietro, Castelplanio, 47, coniug.
Mancini Enrico di Giuseppe, Roma, 14
Antonini Giovanni di Giuseppe, Sellano, 68, coniug.
Ghilardi Sabina fu Cesare, Roma, 71, coniug.
Mandolini Angelo fu Camillo, Cingoli, 62, coniug.
Massari Augusto fu Gioacchino, Roma, 59, vedovo
Viscardi Vittoria fu Filippo, Ceccano, 52, coniug.
Fedeli Emma di Francesco, Roma, 30, coniug.
Fabri Settimia fu Giacomo, Recanati, 54, vedova
Donati Maria fu Luigi, Bevagna, 77, vedova
Coppola Nicola fu Simone, Lione, 78, celibe
Santini Enrico fu Emanuele, Roma, 40, celibe
Salvi Luisa fu Nicola, Roma, 71, vedova
Pescetelli Luisa di Crescenzio, Marino, 74, nubile
Marelli Pietro fu Fabrizio, Roma, 42, coniug.
Pedacchia Matilde di Anacleto, Roma, 26, nubile.

La moglie, i figli e la nuora ringraziano commossi quanti vollero rendere l'ultimo tributo accompagnando la salma del loro congiunto

Maggiore Cav. GIACOMO PIFFERI

e si scusano se qualche ommissione avvenne nell'invio della partecipazione.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Salerno. - 30 sett. - Vendita legname nel bosco comunale di Colle Bulgheria. Pres. L. 62,883.

Provincia di Genova. - 25 sett. - Manutenzione quinquennale di strade provinciali nei circondari di Savona-Albenga (V. Capitolato).

Comune di Orune. - 21 sett. - (fatali) Sistemazione della strada Marreri. Pres. L. 21,178.

Città di Genova. - 21 sett. - Manutenzione triennale degli stabili, edifizi e impianti elettrici municipali. Annue L. 75,000.

Municipio di Piacenza. - 23 sett. - Riscossione diritti plateatico. Pres. L. 11,682.

Comune di Valguarnera. - 18 sett. - (fatali) Appalto dazio consumo. C. A. L. 42,620.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Gragnano, Torre del Greco, Giugliano, Soccavo, Secondigliano e Napoli (distr. di Napoli).

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1234
Per gli uffici di Redazione N. 1237.

Novità, Varietà e Aneddoti

Un telescopio gigantesco.

Trovasi ora sui cantieri alla Università di Harvard in America ed è costruito apposta per fotografare il pianeta Eros.

Esso è lungo 162 piedi ed ha un diametro massimo di 1 piede e 1 pollice.

Questo telescopio, o per essere più esatti, questo foto-eliografo, sarà eretto orizzontalmente.

L'imagine di Eros gli sarà fornita da uno specchio, mentre un movimento di orologeria di una delicatezza estrema, compenserà il movimento terrestre.

Processi per telefono.

In America il telefono ha ricevuto testè una applicazione inattesa. I magistrati se ne servono per abbreviare la lentezza della procedura.

Un bracconiere inseguito dai guarda-caccia, era stato tradotto davanti al giudice del distretto dove era stato arrestato. Ma siccome la contravvenzione era stata commessa sul territorio del distretto vicino, l'imputato aveva, secondo la legge americana, il diritto di opporre una eccezione d'incompetenza.

Il magistrato fu obbligato ad accogliere questo mezzo di difesa; ma, prima di discendere dal suo seggio, si affrettò di avvertire per telefono il giudice della circoscrizione dove il reato era stato commesso.

Questi, senza perdere un minuto, fece subire all'imputato un interrogatorio per telefono e gli mandò collo stesso mezzo una condanna a 125 franchi di ammenda.

E' l'ultima parola nella celerità in materia di procedura.

La ricchezza delle lingue.

Un filologo tedesco ha compilato una statistica della ricchezza comparata delle lingue che si parlano sul globo.

L'inglese figura in prima linea con un enorme vocabolario di 260,000 parole. Poi, con un lungo intervallo, viene il tedesco con 80,000 parole; poi l'italiano con 75,000; il francese con 30,000, il turco con 22,500, lo spagnuolo con 20,000 ecc.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 30.9 — Minimo 19 8

Vaticano — Nel giorno 8 corrente avrà luogo un pellegrinaggio a Vescovio in Sabina.

Da ogni parte della Diocesi suburbicaria di Sabina, e dai vicini paesi, Confraternite, Pie associazioni e devoti in gran numero, si recheranno a quel Santuario che richiama ogni dì moltissimi fedeli, specie al sabato. Alle 8 ant. vi sarà Comunione generale, alle 11 Messa solenne, e alle 3 pom. benedizione di chiusa.

Congregazione di Carità. — Ieri alle ore 4 pom. il R. prefetto volle onorare di una sua visita l'Ospizio dei vecchi di S. Cosimato dipendente da questa Congregazione.

Il comm. Serrao dopo aver visitato i locali espresse la sua vivissima soddisfazione per l'ordine, l'igiene e la disciplina che fanno di quell'Istituto — come ebbe a dichiarare egli stesso — uno dei migliori d'Italia ed un vero modello del genere.

Rivolse pertanto parole di schietto elogio al ff. di presidente della Congregazione, comm. Mario Bonelli e al deputato speciale, cav. dottor Pietro Balestra, che vi presiede con intelligenti ed amorevoli cure, oltre che al personale che lo coadiuva e specialmente all'egregio Direttore sig. Giuseppe Ermini.

Si recò quindi a visitare l'Ospizio degli storpi posto a Santa Maria delle Grazie, ed il Rifugio dei minorenni e il Dormitorio pubblico al vicolo del Falco, riportandone lietissima impressione, che manifestò con parole di alta compiacenza e di vivo elogio, oltrechè al ff. di presidente, ai deputati speciali prof. comm. Leopoldo Bertini preposto all'Ospizio degli storpi, e prof. Vincenzo Liberali che presiede agli altri due Istituti con la cooperazione del solerte funzionario di P. S. cav. Filippo Bassi.

Igiene. — E' stata pubblicata la relazione pel mese di luglio dell'ufficio municipale d'igiene. La medesima si riassume nei seguenti dati:

Movimento demografico — Popolazione residente in città 472,698; in campagna 36,081: totale 508,779 — Guarnigione 12,130 — Nascite legittime m. 340, f. 350: illegittime m. 77, f. 74 — Totale dei nati 841 — Matrimoni 228 — Immigrazioni m. 441, f. 342 — Emigrazioni m. 143, f. 125 — Morti m. 367, f. 290, Totale 652.

Assistenza sanitaria. — Infermi curati a domicilio: in città m. 1006, f. 1743, totale 2759: nel suburbio 518: nell'Agro romano 1051 — Soccorsi di urgenza dalle farmacie notturne: visite mediche 292, chirurgiche 55, ostetriche 7. Totale 354.

Cause di morte. — Malattie fetali e vizi congeniti 12 — Id. infettive, miasmatiche e contagiose 40 — Id. costituzionali 38 — Id. del sistema nervoso 127 — Id. dell'apparato respiratorio 145 — Id. dell'apparato circolatorio 57 — Id. dell'apparato digerente 156 — Id. dell'apparato uro-poietico 21 — Id. dell'apparato sessuale 11 — Id. di gravidanza, parto e puerperio 7 — Id. della pelle e tessuto sottocutaneo 6 — Id. dell'apparato locomotore 7 — Avvelenamento 13 — Suicidi 9 — Omicidi 3 — Per causa ignota 5 — Totale 657.

Movimento degli infermi negli Ospedali di Roma. — Esistenti al 1. agosto: Uomini: S. Spirito 596 — S. Antonio 163 — S. Galla 152 — S. Giacomo 141 — Consolazione 78 — S. Gallicano 61 — Bambin Gesù 64. — Donne: S. Spirito 65, S. Antonio 250 — S. Giovanni 442 — S. Giacomo 87 — Consolazione 26 — S. Gallicano 129 — Bambin Gesù 78. — Assistenza ostetrica nelle sale di maternità N. 205.

Igiene e polizia sanitaria. — Malattie infettive: Morti nel mese: Scarlattina 1 — Tifoide 14 — Difterite 1 — Febbre puerperale 2 — Tubercolosi puerperale 70 — Altre forme 38 — Totale N. 128 su casi denunciati 154.

Cura antisettica: Persone morsicate presentatesi 16 — Morte 0 — Disinfezioni eseguite 186 — Oggetti disinfettati allo stabilimento chil. 30,710 — Vaccinazioni e rivaccinazioni nel mese 425.

Vigilanza sugli alimenti e sulle bevande: Ispezioni 5,157 — Perizie tecniche 231 — Derrate sequestrate e distrutte kg. 14,469, litri 1090 — Saggi preliminari chimici e microscopici 130 — Campioni inviati alla Sezione bacteriologica 45, alla Sezione chimica 149 — Funghi freschi presentati alla visita kg. 15,475, secchi kg. 661 — Generi visitati allo scalo ferroviario e ammessi al consumo: Carni ovine kg. 25,793 - Carni conservate 9,251 - Cacciagione 279 — Pollame 136,677 - Pesce fresco 12,212, conservato 15,951 - Formaggio 56,657 - Legumi 77,281 - Farine 2,601,188 - Uova N. 1,159,165 — Controllo batteriologico e microscopico delle acque potabili: Germi contenuti in 8 giorni di osservazione: 181 Acqua Marcia - 249 Acqua Vergine - 643 Acqua Felice.

Servizio sanitario. — Campo boario. Bestiame visitato: buoi e tori 1903 - vacche 1067 - vitelli 1377 - bufale 79 - vitelle bufaline 38 - suini 1 - ovini 958 - equini 29. — Bestiame introdotto: Roma bovini 1059, ovini 958 - Toscana bovini 669 - Umbria 677 - Marche 662 - Napolitano 258 - Veneto 22 - Romagna 43 - Sardegna 987. — Bestiame mattato nel mese: buoi, tori 1876 - vacche 984 - vitelle 1687 - bufale 35 - vitelle bufaline 76 - suini 1 - ovini 994 - equini 29. — Totale 5682 capi.

Ispezioni e misure profilattiche: vaccherie visitate 141 - vacche visitate 1088, boliate 104, scartate 16 - scuderie visitate 16 - equini visitati 203.

Polizia mortuaria. — Decessi constatati 726 - cadaveri tumulati 68, inumati 653, cremati 5, esumati 63.

Per l'inaugurazione del monumento a V. E. a Torino. — La Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo effettuerà un treno speciale diretto con vetture di 1.a, 2.a e 3.a classe in partenza da Napoli oggi alle ore 17 per Torino a disposizione degli accorrenti alle feste di inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele.

Detto treno, il cui arrivo a Torino è fissato per la sera del 7, giungerà a Roma domani sera stessa alle 23,7 e sosterà fino alle 23,30 per coloro che, muniti di speciali biglietti di andata e ritorno per Torino istituiti per la circostanza, volessero approfittarne.

Camera di Commercio. — Il R. Commissario della Camera di Commercio rende noto che la Società della Navigazione Generale Italiana ha stabilito di applicare, in via provvisoria, la seguente tariffa da tutti i porti italiani per gli scali compresi nella linea per la Cirenaica:

Per le merci di 1ª categoria franchi oro 6; per le merci di 2ª categoria fr. 5; per le merci di 3ª categoria fr. 4; per le merci di 4ª categoria fr. 3, più il 5 per cento per diritti di cappa.

Detti prezzi sono per quintale di merce e comprendono le spese di trasloco a Malta, non quelli di sbarco che saranno a carico della merce.

Per la classificazione delle merci s'intende adottata quella generale, stabilita per le tariffe interne approvate con decreto del 17 giugno 1899.

Qualora per raggiungere il porto di Malta le spedizioni dovessero subire altri trasbordi oltre quelle che normalmente devono avere colà, si aggiungeranno ai prezzi della tariffa sopra riportata 40 centesimi a quintale per ogni operazione.

Serata musicale. — All'ultimo saggio che ebbe luogo domenica sera in casa della maestra di canto signora Isabella Coccia, intervenne un eletto stuolo di amici, che festeggiarono meritamente l'egregia maestra e le allieve di lei, signorine Nilde Ranieri, Ada Arrigoni, Delia Colizzi, Lisa Cappello, Angelina D'Arce, Regina Verbauer e il signor Caleagnini.

Molti applausi si ebbero anche la signorina Gigli, pianista, e il sig. Lefevre, tenore, che presero gentilmente parte al concerto, dopo il quale si ballò fino al tardi con grande animazione.

Il Congresso dei maestri dei sordomuti. — A complemento delle notizie date in ordine al Congresso dei maestri fra i sordo-muti, dobbiamo aggiungere che a proposta del prof. Monaci, direttore del R. Istituto pei sordo-muti di Genova, alla quale proposta associavasi di cuore il presidente dell'Assemblea prof. Fornari, venne acclamato anche il conte Paolo Campello, presidente del R. Istituto pei sordo-muti di Roma, a socio onorario del futuro Congresso.

Il Capo d'anno degli israeliti — Ieri gli ebrei hanno festeggiato il Capo d'anno. Molti negozi erano chiusi.

Una cerimonia a Campo Verano — Ieri a Campo Verano la Cassa di previdenza fra gli impiegati comunali depose sul monumento del defunto vice-presidente Folangola Eloy una corona di bronzo a perpetuo ricordo delle di lui benemerenze.

Intervennero i consiglieri rappresentanti della Cassa di previdenza e della Società di M. A. fra gli impiegati comunali e una rappresentanza dei reduci delle patrie battaglie, alla quale il defunto era ascritto.

La cerimonia riuscì pietosa e commovente.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 4 settembre 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	762	68	830	32	—	32	57	1	1	—	6[illegible]	734	67	801
S. Antonio	161	247	40[illegible]	4	1	5	4			1	5	161	247	408
S. Galla	152	—	152	1		1				—	—	153	—	153
S. Giovanni	—	459	459	—	22	22		12		4	16	—	456	456
S. Giacomo	137	98	235	6	3	9	8	1	2	—	11	133	100	233
Consolaz.	69	27	96	4	1	5	1	1			2	72	27	99
S. Gallicano	64	138	202	2	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]			5	62	138	2 3
	1345	[illegible]	2573	49	29	78	73	17	8	5	48	1318	[illegible]	258

Un brutto fatto. — In una bottega di via Ricasoli n. 7 tiene un deposito di velocipedi il meccanico Bufacchi Damiano d'anni 37 da Borgo Velino, abitante in via P. Eugenio n. 15.

Trovasi in un locale attiguo, al n. 9, il falegname Manni Camillo, d'anni 44 da Gossignano (Segni) abitante in via degli Ernici n. 6.

Ieri verso le 15 e mezza un figlio del Bufacchi, a nome Pasqualino di 9 anni, avanti alla sua bottega prese ad ingiuriare un figlio del Manni, Umberto, suo coetaneo.

I due ragazzi finirono collo scagliarsi delle pietre. Corsero allora in istrada le rispettive madri, Arcei Giuseppina e Zeppetelli Filomena, che cominciarono ad altercare tra loro. Il Manni, marito di quest'ultima uscì improvvisamente dal laboratorio imbrandendo un grosso scalpello.

Era inferocito e si gettò tra le donne roteando il braccio armato dello scalpello acuminato per farsi largo. La sua figlia Lucia, di anni 11, romana, che cercava di calmarlo, ricevette un colpo di scalpello al fianco destro.

Le grida delle donne svegliavano intanto il Bufacchi il quale dormiva tranquillamente su di un tavolo dell'osteria di sua suocera, ai n. 13 e 15 della medesima via.

Egli si affrettò ad accorrere in difesa della moglie insieme alla stagnino Marucchi Costantino di anni 24, romano, abitante in via Rattazzi 33, che si trovava a passare di là.

Il Manni si avventò subito contro ambedue, ferendo il Bufacchi al ventre ed il Marucchi all'addome, al braccio sinistro ed alla schiena.

Quell'insensato continuò a tirare colpi all'impazzata mentre ad una rispettosa distanza si era radunata molta gente. Nessuno però ardiva affrontarlo. Finalmente giunsero il vice brigadiere delle guardie municipali, Fabrini, la guardia Conti e l'agente di P. S. Cortini. Costoro ridussero in breve all'impotenza il Manni e quindi lo condussero insieme agli altri feriti a S. Antonio.

Il Bufacchi, il Marucchi e la povera bambina versano in pericolo di vita.

Nella mischia il Manni aveva ricevuto un morso al braccio destro e lo giudicarono guaribile in 15 giorni. Dopo medicatagli la ferita fu tradotto in arresto al Commissariato dell'Esquilino.

La notizia del triste fatto fu oggetto di animati commenti in quel popolato quartiere.

Annegato. — Ieri l'altro il pescatore Fittainoli Luigi, detto *Gaimoni*, d'anni 30, romano, stava pescando con la canna sopra una banchina del porto-canale di Fiumicino, quando preso da sonno improvviso cadde nel Tevere e miseramente annegò. Il corpo dell'infelice non è stato ancora ripescato.

Il Fittainoli abitava in Roma fuori Porta Cavalleggieri al vicolo del Crocifisso.

Suicidio. — Le guardie di città Di Domenico e Guidi trasportarono ieri sera a Sant'Antonio la stampatora Gentile Maria, d'anni 23, da Tivoli, la quale per dispiaceri amorosi erasi gettata da una finestra della sua abitazione, in piazza Campani 6, allo scopo di suicidarsi.

L'infelice aveva riportato la frattura della base del cranio e di una spalla.

Malgrado le cure di quei sanitari, dopo due ore cessò di vivere.

Tentato suicidio. — Il muratore Capozzi Antonio, d'anni 23, da Minturno, abitante in via dei Marzi N. 67 int. 7, aveva ieri un vivace alterco con sua moglie Tomassetti Annunziata, diciottenne.

Questo dissidio lo impressionò talmente da indurlo al suicidio.

Verso le 18 infatti recatosi nel ballatoio del 1° piano si gettò nel sottostante cortile.

Trasportato a S. Antonio, gli riscontrarono gravi lesioni all'addome, alle braccia e alle gambe.

Investimento. — In via Coronari un biroccino ad un cavallo che andava a precipitosa fuga investiva il bambino Zama Augusto, d'anni 4, da Roma producendogli una ferita alla mano destra.

Fuochetto. — Nell'abitazione del prof. Leoni, in via Corso Vittorio Em. n. 131, ieri mattina, si appiccò il fuoco ad una portiera. I vigili, accorsi subito, spensero le fiamme. Si riducono i danni ad una cinquantina di lire.

Baruffe. — Certa Giannini Angela, di 60 anni, da Molfetta, abitante in via P. Amedeo 107, questionò con la sua padrona di casa.

Le due donne vennero in breve alle mani e la Giannini ricevette una bastonata che le fratturò il braccio destro.

— Presso la sua abitazione, in via Alfredo Cappellini n. 20, certa Baldacchini Filomena, di anni 42, da Rieti, altercando con suo padre Angelo, di 84 anni, fu urtata da quest'ultimo e cadde a terra. Riportò varie contusioni piuttosto gravi.

— In piazza del Pianto Calò Prospero d'anni 16 romano quistionò con Perugia Giacomo e si buscò una ferita di coltello alla gamba destra.

Ne avrà per 10 giorni.

— A S. Antonio fu ieri alle 17 condotto l'inserviente postale Felicetti Giuseppe, d'anni 45 da Castel Gandolfo, con tre gravi ferite al torace.

Egli dichiarò che nella propria abitazione, in via Urbana n. 74, aveva litigato per divergenze d'interessi con sua moglie De Santis Geltrude. In difesa di quest'ultima era allora intervenuta la figlia Emilia, di 6 anni, che l'aveva colpito con una forbice.

Del fatto fu subito avvertito il commissariato dei Monti che iniziò le opportune indagini. La casa del Felicetti fu trovata chiusa e la donna e la bambina scomparse.

La versione data dal ferito sembra inverosimile. Si ritiene piuttosto che egli sia stato ferito dalla moglie.

A S. Antonio. — Alla stazione ferroviaria di Ponte Galera, ieri sera una macchina che manovrava investì il manuale Alberici Luigi, di anni 33, da Sezze, producendogli gravi contusioni all'addome.

— Lo stallino Bostini Ubaldo, di anni 72, in via dei Canneti ricevette un calcio da un cavallo. Giorni 15 di cura.

Arresti. — In via Viminale fu arrestato certo Galluzzi Giovanni, di anni 18, romano, il quale l'altra sera, in piazza delle Terme, feriva gravemente di coltello il fabbro ferraio Petrazzini Pietro.

Piccola Cronaca

Musica a piazza Colonna. — Programma che eseguirà questa sera dalle ore 20 1[2 alle 22 1[2 il concerto comunale.

1. Pedrotti - Tutti in maschera - Sinfonia.
2. (Beethoven - Allegretto della Sinfonia VIII.
   (Mendelssohn - Saltarello della Sinfonia italiana.
3. Wagner - Marcia funebre di Sigfrido nel Crepuscolo degli Dei.
4. Donizetti - Poliuto - Finale II.
5. Messager - Les deux Pigeons - Divertimento.
6. Mascagni - Mio primo Valzer.

Monte di Pietà.

Giovedì 7 settembre 1899 - 2.ª *Custodia vende*:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati l'8 febbraio 1899 fino alla polizza **29500.**

La 4.ª Custodia vende:

Nella Sala situata in Piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 8 febbraio 1899 fino alla polizza **28000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Teatri di Roma

Costanzi. — Un bellissimo teatro quello di iersera: poltrone e platea quasi al completo. Molte signore.

La Dot de Brigitte dei maestri Serpette e Roger, nuovissima per Roma, è un lavoro di un genere affatto speciale.

Più che un'operetta, come l'intendiamo noi, può chiamarsi una commedia musicale o meglio una *farsetta* in tre atti — costumi contemporanei — posta in musica con garbo spesso originale.

Ed è una vera commedia nel suo svolgimento e nei suoi caratteri, una commedia a base di intrecci piccanti, di scenate di gelosia, di equivoci, di sorpreso, di delusioni più o meno verosimili.

Gli artisti tutti furono più volte applauditi, specialmente le sig.re Soarez, Principi e Colombo e i signori Forconi, Acconci, Colombo e Danari, i quali ultimi furono di una comicità inarrivabile.

Questa sera *La Dot de Brigitte* si replica.

Politeama Adriano. — Per domani è annunziata la prima rappresentazione della grandiosa pantomima *Napoleone a Mosca*.

Oggi intanto si darà l'ultima replica della pantomima nautica che tanto successo ha finora ottenuto.

Arena Tomei. — La compagnia Visconti darà questa sera *La Mascotte*, una delle più brillanti operette del repertorio francese.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La Dot de Brigitte*, ore 21.
Politeama Adriano — Circo equestre, ore 21.
Piaza Tomei - *La Mascotte*, ore 21.

Ultime Notizie

La rappresentanza del Senato a Torino.

Ieri alle 21,25 è partita per Torino la rappresentanza del Senato la quale assisterà all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Pel linciaggio di Tallulah.

Secondo notizie pervenute al nostro Governo l'autorità federale degli Stati Uniti non potrà occuparsi del procedimento a carico degli autori del linciaggio di Tallulah, se prima non le pervenga il rapporto del Governatore della Luigiana, il che si prevede che non avverrà prima di ottobre.

Movimento di prefetti.

Nel movimento dei prefetti ora in corso non si è pensato affatto alle grandi prefetture.

Si tratta solamente di movimento fra i prefetti di seconda e terza classe che, per essere già innanzi negli anni, non avevano probabilità di avanzamento ulteriore e che potevano, con utile del servizio e della carriera del personale dell'amministrazione provinciale, essere sostituiti da elementi più giovani.

Le entrate postali e telegrafiche.

Ecco il risultato delle entrate postali e telegrafiche del mese di agosto 1899:

	Esercizio 1899-900	Esercizio 1898-99	Differenza in più
Entrate postali	4,983,296,96	4,695,957,55	287,339,41
» telegraf.	1,053,908,20	1,034,083,60	19,824,60
Totali	6,037,205,16	5,730,041,15	307,164,01

Ministero Interno.

Ieri mattina l'on. Pelloux ha conferito a palazzo Braschi col ministro del Tesoro on. Boselli e col sottosegretario di Stato alle Finanze on. Ferrero di Cambiano. Col treno poi delle 14.30 l'on. Presidente del Consiglio è partito per Torino accompagnato dal suo aiutante di campo conte Bonzi.

Ieri si è inaugurato a Bruxelles la conferenza internazionale per le malattie celtiche.

Presero parte alla discussione i delegati Italiano, Russo e Germanico.

Il delegato italiano, comm. Santoliquido, portò ai Congressisti il saluto del nostro Governo.

La discussione si svolse animata tra i partigiani delle misure restrittive in fatto di polizia dei costumi e quelli che invece vorrebbero queste misure informate a moderni criteri di liberale larghezza.

Il comm. Santoliquido svolse gli argomenti pei quali, a suo giudizio, è erronea la credenza che le malattie di cui trattasi abbiano in questi ultimi anni assunto un grado di diffusione maggiore che nel passato.

Ministero Esteri.

Torna a far capolino la notizia che l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale sig. Barrère nel rientrare a Roma in autunno verrà a presentare le lettere di richiamo per altra destinazione.

Il sig. Barrère, per quanto ci risulta, anticiperà forse il suo ritorno per la definizione del confine di Raheita e poi resterà in Roma, dove si trova benissimo, tantochè vi sono altri che sarebbero, a quanto pare, molto lieti di sostituirlo a palazzo Farnese.

Se non che, mentre il suo governo, per quanto si sa, non pensa di dargli altra destinazione, il nostro è lietissimo di vederlo conservato al suo posto.

L'on. Fusinato ha conferito alla Consulta con gli incaricati d'affari di Germania ed Austria-Ungheria.

Ministero Finanze.

Ieri sera è partito per Torino l'on. Ferrero di Cambiano sottosegretario di Stato.

Ministero Tesoro.

Ieri sera l'on. Boselli è partito per Torino.

Con decreto di ieri l'agente di cambio Augusto Palladini è stato accreditato presso il Debito Pubblico.

Ministero Grazia e Giustizia.

E' partito in breve congedo l'on. Falconi, sottosegretario di Stato.

Nella seconda quindicina di settembre ricomincerà i suoi lavori la Commissione per la riforma del Codice di procedura penale.

Ministero Guerra.

I giorni 10 e 15 corrente avranno luogo per l'ultima volta, al Ministero della guerra, le aste per la fornitura dei foraggi occorrenti pei quadrupedi dell'esercito. Come è noto le prime due aste andarono deserte.

Ministero Agricoltura.

Ieri partirono l'on. Salandra per Napoli e l'on. Vagliasindi per Torino.

Scuole industriali.

Il benemerito industriale Eugenio Bona del lanificio fratelli Bona di Carignano si è offerto di contribuire, durante la sua vita, con annue lire *tremila* a favore della scuola industriale di Biella e con lire *mille* all'anno a favore di quella di Prato.

L'on. Ministro Salandra ha accettato, a nome delle due scuole, la generosa offerta e si propone di destinare le somme elargite ad accrescere il laboratorio di tessitura di Biella e quello di chimica tintoria di Prato, onde aver modo di migliorare gli insegnamenti e di intensificare le esercitazioni pratiche degli allievi.

Ministero Lavori pubblici.

L'on. Lacava è tornato a Roma.

Ministero Marina.

Il capo macchinista di 3.a cl. Carli Silvio ritorna a prestar servizio alla difesa locale di Venezia per sostituire l'ufficiale di pari grado Greco Luigi destinato ad imbarcare sul *Colombo*.

Per motivi di servizio l'imbarco sul *Re Umberto* del capo macchinista di 2.a cl. Piccirillo Domenico, disposto con l'art. 16 del foglio d'ordini in data 31 agosto scorso, è contromandato.

Il ministero si riserva di provvedere per l'imbarco su detta nave di altro ufficiale.

Giovedì approderà a Salerno la squadra inglese al comando dell'ammiraglio Noël, forte di 16 navi. Due di esse l'*Illustrious* e l'*Hood* andranno a Napoli per trattenervisi alcuni giorni.

Il *Monzambano* è partito da Brindisi; il *Palinuro* è giunto a Spezia; il *Rapido* e il *Miseno* sono giunti a Spezia; il *Pagano* è partito da Palermo e giunto a Lipari.

Informazioni estere

Il complotto contro la Repubblica.

La relazione del P. Generale.

(S) **Parigi**, 5. — Il Procuratore Generale della Repubblica, nella relazione che ha indirizzato al Ministro della Giustizia, Monis, per la convocazione dell'Alta Corte di Giustizia, dice che dall'istruzione aperta contro Deroulède, Habert, Guérin, Dubuc ed altri venne stabilita l'imputazione:

1° di complotto contro le istituzioni repubblicane, seguito da atti commessi o cominciati per prepararne l'esecuzione;

2° di attentato alle istituzioni repubblicane, manifestato con atti di esecuzione o tentativi falliti per circostanze indipendenti dalla volontà dei loro autori.

Quanto alla ribellione imputabile a Guérin ed ai suoi compagni ed al tentativo di assassinio si collegano per connessione al complotto e tentativo di complotto.

Perquisizioni ed arresti.

(S) **Parigi**, 5. — La polizia fece, ieri, perquisizioni a Marsiglia presso 27 personalità socialiste plebiscitarie e ad Avignone presso un'altra diecina di persone.

(S) **Parigi**, 5. — Dubuc, Presidente della Lega antisemita di Parigi, è stato arrestato, la scorsa notte, a Verdun.

(S) **Parigi**, 5. — Vennero operate parecchie perquisizioni presso membri dei Comitati realisti ed antisemiti a Marsiglia, Tolosa, Pau, Nevers, Angoulême ecc. Furono sequestrate alcune carte.

(S) **Parigi**, 5. — I giornali calcolano da 40 a 50 le persone implicate nel complotto contro la Repubblica.

Essi constatano che la riunione dell'Alta Corte di Giustizia, il 18 corrente, sarà di pura formalità; poichè si crede che i dibattimenti pubblici non si faranno prima di novembre o dicembre.

Movimento della navigazione.

Il *Città di Genova*, della Società *La Veloce*, è partito ieri da Colon, per Genova.

Il *Città di Milano* è partito da Las Palmas, il 5, pel Plata.

BORSE E MERCATI

Roma, 5 settembre 1899.

Continua la più assoluta nullità. Anche la Rendita benchè sostenuta dette luogo a scarsissime transazioni per fine corrente da 99.65 a 99.60 e per contanti 99.50. Rendita 4 1[2 111.

Commerciale 725 — Credito 647 — B. Roma 121.50 — Generale 92 — Gaz 814 — Acque 1185 — Condotte 295 — Molini 107 — Omnibus 418 — Utilità 296 — Ferriere 182 — Carburo 535 e in chiusura 520 — Zuccheri 176 a 180 — Concimi 137 a 137.50 — Forni 182 — Montecatini 300 — Valsacco 302.

Cambi quasi invariati.

Francia 107.55 — Londra 27.14.

Cambio dazio doganale 6 settembre L. 107.49.

Dal 4 al 10 — fino a L. 100 — L. 107.45.

BORSE ITALIANE — 5 settembre 1899

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 67	99 45	99 42	99 70
Id. fine	— —	99 67	99 67	— —
Id. 4 1[2 0[0	110 80	110 75	110 80	— —
Az. B. d'Italia	964 —	— —	964 —	966 —
» B Generale	— —	93 —	— —	— —
» ferr. Medit.	554 50	555 —	554 —	555 —
» » Merid.	724 —	725 —	725 —	725 50
» di Torino.	— —	— —	295 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	232 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	516 —	518 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	433 —	436 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	311 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	329 75	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	504 50	— —	— —
» » 4 1[2	— —	515 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	516 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 50	107 47	107 47	107 50
Berlino id.	132 70	132 57	— —	132 62
Londra id.	27 14	27 13	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 14	26 90

Consolidati - Media uff. del Regno - 4 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	99 43 1[8	97,43 1[8
4 1[2 netto	110.82 7[8	109.70 3[8
4 0[0 netto	99.13 1[2	97.18 1[2
3 0[0 lordo	63.67	62 47

Parigi, 5, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	100 —
» 3 0[0 perp.	100 62	100 62	100 72
» 3 1[2 0[0	103 45	102 87	102 52
ITALIANA 5 0[0	92 50	92 45	92 50
turca	23 35	23 30	23 35
spagnuola	61 57	61 42	61 57
russa nuova	— —	90 25	90 —
portoghese	— —	— —	24 45
ungherese	— —	100 10	100 10
Egiziano 4 0[0	— —	107 90	108 20
Banca di Parigi	1053 —	1052 —	1053 —
Banca Ottomana	— —	571 —	572 —
Credito Fondiario	— —	705 —	710 —
Azioni Suez	— —	3575 —	3575 —
Lotti Turchi	— —	123 —	123 ¼
Fer. Meridion. ital.	— —	675 —	675 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 ⅛	6 ⅞
su Londra	— —	25 24 ½	25 24 ½
su Madrid	23 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 5, ore 15. — (Fonte italiana) — Calmi fermi 100,62 — 40[25 — 92,45 — 677 — 23,30 — 26,75 — 571 — 61,42 — 42[50 — 85[25 — 105[1 — 1187 — 33[10 — 32[20 — 50[10 — 3575 — 1125 — 255 — 194 — 238 — 291 — 22,60 — 598 — 295 — 106 — 599 — 84.

Vienna, 5 calma	4	5
C. austriaco	377 12	377 —
R. aust. arg.	118 10	118 15
Id. carta	100 25	100 20
N.ni oro.	9 55 ½	9 56
Lire ital.	44 47	44 50
C. Londra	120 60	120 60

Londra, 5, chiusura	5	5
N.i Cons.	105 1/16	105 1/16
Italiana	91 ⅝	91 ⅝
Turca	22 ⅞	22 15/16
Egiziano	105 ⅝	105 ⅞
Argento	27 ⅜	27 ⅜

Vers. alla B. d'Ingh. st. 39,000 - Rit. st. 20.000

Berlino, 5, calma	4	5
Ital. cont.	92 90	92 90
f. mese.	92 90	92 90
It. Merid.	133 70	— —
» Medit.	103 70	— —
Obb. ferr. 3 0[0	58 10	58 10
» Merid.	60 80	60 80
» Roma.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 25
cambio Italia	— —	75 40

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 1[2 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	7000

Havre, 5 settembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine settembre TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 98 1[2	500

Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 31 50	12,100

Parigi, 5 settembre ore 1,61

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	27	25	27	25	
Avena	17	30	17	50	
Olio di colza	53	—	53	25	
Spirito	50	25	39	—	
Zuccari	106	—	106	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

PRIMAVERA

Romanzo di M. MARYAN

CAPITOLO VII.

Marcella aiutò Guillemette ad adagiarla sul divano, poi, vedendo rientrare Reginaldo, che aveva un momento lasciata la camera, essa usci, secondo l'abitudine che aveva presa di lasciarli soli.

— Maud, disse il giovane, ho una piccola osservazione a farvi. Credo rimarcare che la signorina Arny è molto attiva e zelante; ma non è allontanarsi dalle condizioni stabilite o abusare della sua buona volontà, d'imporle un lavoro manuale?

Maud osservò suo fratello con sorpresa.

— Un lavoro manuale! Essa si diverte talvolta a prendere i miei ricami; è ciò che volete dire?

— No... Testè vidi nella sala un lenzuolo su cui essa sta ricamando una cifra e ciò mi ha stupito da parte vostra.

Maud scosse la testa.

— Non ho mai chiesto nulla di questo genere a Marcella.

— Allora, essa ricama per suo profitto? Ciò non mi converrebbe davvero. Una persona pagata da noi, non *deve* lavorare per altri; bisogna chiarirà questo fatto, mia cara.

Maud restò pensierosa. All'istesso istante Marcella entrò nella camera, recando delle riviste inglesi, che erano allora allora arrivate, e Reginaldo le indirizzò subito la parola.

— Il vostro emolumento non vi sembra sufficiente, signorina Arny?

Marcella alzò su di lui uno sguardo meravigliato.

— Se ciò è, ditelo, riprese egli. E' possibile che voi abbiate dei parenti da aiutare, e noi siamo disposti a darvi ciò che vi sembrerà necessario; ma non posso ammettere che voi impiegate a guadagnare altro denaro, un tempo che appartiene a mia sorella.

Maud volse a suo fratello uno sguardo di rimprovero, mentre che un profondo rossore invadeva i lineamenti di Marcella.

— Non vi comprendo, signore, diss,ella.

— Il lavoro nel quale eravate testè occupata non è ricompensato?

Essa indovinò alla fine lo sbaglio ch'egli commetteva e rispose con calma forzata:

— Non cerco in alcun modo a migliorare una posizione, che è affatto soddisfacente. Ho, infatti, ritrovati dei parenti che sono obbligati ad un assiduo lavoro; ho creduto di poter aiutare mia cugina a terminare un ricamo pressante, ma rifiuterei qualunque aumento di salario, che sembrerebbe una elemosina a loro indirizzo.

Maud le strinse silenziosamente la mano, e Reginaldo s'inchinò.

— Vi chieggo scusa, diss'egli con una freddezza garbata.

E, prendendo congedo da sua sorella, subito uscì.

CAPITOLO VIII.

— Maud, volete ricevere una visita? — chiedeva Reginaldo alcuni giorni dopo. — Ho ritrovato qua un'antica conoscenza di Roma, una giovane signora spiritosa e brillante, cantatrice perfetta, improvvisatrice.. Essa mi ha chiesto di esservi presentata. Non vi pare che la vostra vita sia molto solitaria?.. Sarebbe una compagna simpatica nei vostri giorni scoloriti.

— Come si chiama questa meraviglia? — chiese Maud, sorridendo.

— E' la contessa Vittoria Presciani. Essa è vedova da un anno, e passa la primavera a Venezia.

— Avete l'intenzione di vederla sovente?

— Forse. Essa riceve una società scelta, e mi ha espresso il desiderio di vedermi alle sue serate, che devono essere realmente attraenti.

" Tuttavia, voi sapete ch'io sono fantastico, e che non mi lascio guidare che dall'impulso del momento.

— Se dovete andare con frequenza da lei, la vedrò volontieri; mi piace essere, almeno da lontano, associata alla vostra vita... Conducetemela, se essa non teme la tristezza e la noia d'una camera da malata.

— Vorreste riceverla questa sera?

— Sì. Pranzate con me?

— Ho un invito, ma sarò a casa alle dieci per presentarvi donna Vittoria.

Venuta la sera, Maud si trattenne con Marcella in uno di quei discorsi famigliari, che sembravano loro così dolci.

La giovane inglese era riescita a strappare all'amica sua, alcuni dettagli sulla situazione del signore e signora di Ternes; essa si riprometteva di farne suo profitto, e di ricercare accuratamente il mezzo di esser loro utile, senza ferire la loro fierezza, nè quella della loro parente.

La notte scendeva; qualche luce crepuscolare, lottava ancora al di fuori colla chiarezza delle stelle, ma nella camera, le tenebre si addensavano di minuto in minuto.

— Debbo far portare le lampade? disse ad un tratto Marcella.

— Aspettate ancora non si stà bene così? Mi piace assai quest'ora; si direbbe che l'anima si raccoglie e si riversa ad un tempo con non so qual dolcezza misteriosa.

Un giorno è passato; noi serbiamo delle sue gioie un ricordo pieno di fascino, e quanto ai dolori.. essi sono passati, sono altrettenti gradini sormontati sul nostro cammino dirupato, e la meta ci appare più distinta.

— Oh! cara miss Beaufort disse Marcella commossa, come vi ammiro! Ora siete voi che mi date coraggio, che mi animate a soffrire e a dar la " battaglia della vita „ senza scoramenti, e debolezze. Io perdo sovente di vista i grandi soggetti di consolazione che sono alla nostra portata; ma voi. voi non sentite mai nè debolezza nè scoraggiamento.

— Non vi dissi un giorno, che mi avete aperto una via nuova? Se la percorro senza lasciarmi distrarre, è che la natura stessa dei miei mali crea la solitudine attorno a me, e mi interdice i i godimenti terreni.

" Ma non credetemi migliore di quel che sono Se mi rassegno a a restare così in disparte da tutto ciò che fa la giovinezza, la vita. la felicità quaggiù, ho però dei momenti di abbattimento crudele... Voi sapete che Reginaldo è il mio gran dolore, e nello stesso tempo la mia più cara affezione.

" Non vorrei lasciarlo solo, disperato col cuore pieno di amarezza; e se Dio mi richiama a sè, ah! che i miei occhi si chiudano almeno tranquilli! Renderlo a quei sacri doveri che incombono ad ogni creatura umana, vederlo utile, calmo, e se è possibile, felice, ecco il mio sogno, la mia speranza, la mia più viva ansietà, ecco la gioia suprema per la quale ho sofferto di morire o di vivere non guarita.

" E che io viva o che io muoia, ho bisogno di credere che Dio ha accettato il mio sacrificio.

Essa parlava ancora quando la porta si aprì.

— Ecchè? nell'oscurità! esclamo Reginaldo.

Mentre Marcella si affrettava a suonare il campanello, la grande statura del giovane signore si delineava fra il debole riflesso della finestra e la penombra luminosa della porta dell'anticamera.

— Vogliate aspettare un momento, donna Vittoria. diss'egli, ora ci apporteranno le lampade.

— No, non aspetterò, voglio *indovinare* vostra sorella, rispose in francese una voce melodiosa, improntata d'un accento straniero.

Quasi immediatamente John portò delle lampade, e questa luce improvvisa, riunì in uno stesso raggio la giovane a mezzo caricata, e la sua brillante visitatrice,

Non si sarebbe potuto immaginare un contrasto più evidente.

La forma esile e bianca di Maud sembrava prestare più vita e forza alla persona elevata e imponente dell'italiana. Questa si era avanzata nel mezzo della camera, e stava in piedi elegante e nobile in una veste di stoffa di seta nera, a lungo strascico.

La bianchezza del suo collo si rivelava sotto un *fichu* di pizzo; una mantiglia inquadrava la sua bruna capigliatura, sulla quale, formanti diadema, brillavano tre stelle di *jais*. La sua carnagione era stata dorata dai raggi di un sole vivificante, un riflesso luminoso si sprigionava dai suoi occhi, e i suoi lineamenti erano improntati di grazia, di finezza dal fiore della giovinezza e della salute, che si accentuava di più accanto alla povera malata.

Maud si sollevò con un misto d'interesse e di curiosità, poi osservò vivamente Marcella.

Per una strana anomalia' esisteva fra lei e la contessa Presciani una rassomiglianza che colpì anche Reginaldo, perchè i suoi occhi si portarono dall'una all'altra con stupore.

Tutt'e due erano grandi e snelle, le guancie della giovane francese eranò più pallide, i contorni del suo volto meno decisi, ma il disegno dei loro lineamenti presentava una somiglianza reale.

Marcello alzò gli occhi sulla straniera e l'illusione parve di subito svanire. Quegli occhi, egualmente bruni, luminosi, intelligenti, possedevano tuttavia uno sguardo abbastanza differente, per cangiare l'espressione della fisionomia e attenuare sensibilmente la rassomiglianza.

— Quanto siete buona di consacrare ad una malata, alcuni istanti della vostra vita brillante e festeggiata! disse Maud sorridendo, allorchè suo fratello le ebbe presentate l'una all'altra.

— I momenti che passerò vicino a voi, mi sembreranno troppo corti, miss Beaufort: ho così sovente udito parlare di voi che mi sembra di ritrovare un'antica amica

E' precisamente così ch'io vi vedevo ne' miei pensieri.

Essa s'interruppe e gettò un'occhiata su Marcella.

Rimarcò essa i tratti di somiglianza che la giovane aveva con lei, o fu essa semplicemente colpita dalla sua bellezza? Essa subito riportò su Maud uno sguardo interrogatore.

— La mia amica, donna Vittoria, una amica ben cara...

— La signorina Arny, la dama di compagnia di mia sorella, interruppe Reginaldo, con un tono secco e aggrottando le sopracciglia con impazienza.

La contessa fece un gesto di sorpresa quasi impercettibile, poi dopo un leggero saluto, riprese la sua conversazione con Maud.

Questa aveva arrossito e si poteva vedere con qual pena essa rispondeva alla straniera.

Quanto a Marcella, essa aveva profondamente e dolorosamente sentito il freddo disdegno di Reginaldo; il suo petto si sollevò sotto una respirazione precipitata ed alzandosi, essa disse, tentando di calmare il tremito della voce;

— Non avete più bisogno di me, miss Beaufort? Mi permettete di ritirarmi?

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia ...... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia ...... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è i più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	23,57	—
Pisa	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,26	18,35	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	'15,10	17,20	18,57	—
Marino-Albano	5,40	8,35	12,15	'16,40	—	19,15	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,35	—	—	—	18,15	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,5	'7,—	9,4	11,38	'16,25	18,38	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,38	16,25	18,38	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,03	—	—	—
Ladispoli	7,25	—	—	'15,45	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	14,—	—	18,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	18,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,48	21,40	—	'22,50
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,15	14,15	—	20,52	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	'7,50	13,30	19,25	'21,20	22,21	—	'0,7
Albano-Marino	7,10	9,15	14,15	20,22	—	—	—
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,04	—	16,25	—	—	21,54	—
Ladispoli	—	—	12,43	—	—	—	'21,4

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	7,52	9,30	11,—	15,—	18,—	—	[illegible]
Bagni a.	6,19	7,2	9,—	10,32	12,8	16,8	19,9	—	
Tivoli a.	—	7,41	9,38	11,11	12,47	16,47	19,47	—	
Tivoli p.	—	5,25	—	8,26	10,3	11,30	15,30	17,30	18,13
Bagni p.	—	6,4	8,3	9,5	10,41	12,8	16,9	18,10	19,53
Roma a.	—	7,12	9,5	10,13	11,43	13,16	17,16	19,18	20,56